ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Triest[e] ...bbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare v... all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, I... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si resti...

IL PICCOLO

*Anno 36 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbo... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6.

Trieste, Giov... 30 Settembre 1920

Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580.

Nuova Serie - N. 273

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

La Piccola Intesa

ROMA, 29, sera.

(*B. d. R.*) Al recente viaggio del ministro degli Esteri romeno Take Jonesco a Roma, si attribuisce notevole importanza politica. Egli è propugnatore della Piccola Intesa, il cui vero scopo sembra ancora enigmatico, ma non è difficile intuire se si ricordano i maneggi diplomatici che hanno fatto seguito alla guerra per costituire la confederazione danubiana.

La vecchia monarchia austriaca non era semplicemente una creazione politica, ma anche una formula commerciale che assicurava un ampio territorio economico a una serie di paesi non bastevoli a se stessi e sprovvisti di sbocchi al mare.

Su questa solidarietà geografica, che gli Absburgo sfruttavano a profitto di una sola razza dominante, tende a costituirsi un raggruppamento nuovo di Stati, nei quali la Francia identifica forze politiche antigermaniche e l'Inghilterra cerca una via accessoria con l'Oriente, che renda possibile una congiunzione con quei paesi nei quali, per la pressione della Russia rivoluzionaria, essa non è più in condizione di svolgere un'azione in grande stile, nè individualmente nè col concorso di alleati.

La Piccola Intesa si costituisce naturalmente con pretesti difensivi, e cioè sopra un piano di schiacciamento dell'Ungheria che potrebbe andare anche al di là del semplice mantenimento del Trattato del Trianon e cancellare definitivamente dalla carta i resti dello Stato magiaro, ormai senza frontiere e senz'altro presidio che l'energia della disperazione nazionale.

Lo scopo del viaggio di Take Jonesco a Roma era di assicurare il nostro Governo che tanto la Piccola Intesa come qualsiasi altra unione che potrebbe formarsi negli Stati balcanici non sarebbe in ogni caso diretta contro l'Italia.

Ma se non è ancora provato che la Piccola Intesa debba assumere un indirizzo necessariamente antitaliano, è prudente seguire il nuovo movimento balcanico con vigile attenzione e accoglierne i primi atti con molte riserve. Anzitutto le forze che agiscono fra il Danubio e l'Egeo non sono affatto concordi e poi il trattato fra la Jugoslavia, a noi ostile, e la Czeco Slovacchia, con la quale siamo attualmente in rapporti di freddezza, costituendo il primo nucleo della nuova formazione politica orientale, giustifica tutti i nostri dubbi e le nostre diffidenze.

L'Italia ha sempre avversato una Confederazione danubiana, analoga nei mezzi e nei fini, al *quondam* impero austriaco. Ora il fatto che il nuovo blocco si costituisce anche per sventare la possibilità di un'unione dell'Austria alla Germania è indizio di un orientamento che non coincide con il nostro programma, ma anzi avversa uno dei capisaldi della nostra politica che mira a una sistemazione della nuova Austria sulla base del più chiaro diritto.

Se dunque le nuove alleanze balcaniche non sono avviate inizialmente con preconcetti di ostilità verso di noi, è certo che esse risentono di un indirizzo internazionale che non sta in armonia con le nostre concezioni di solidarietà europea.

La nostra diplomazia deve quindi trovare nell'Austria la possibilità di neutralizzare ogni eventuale orientamento antitaliano del nuovo blocco balcanico, il quale pur costituendosi ora senza un esercito, una diplomazia e una capitale comune, è tuttavia suscettibile di trasformarsi in un organismo, nel quale il prevalere di alcune parti piuttosto che di altre potrebbe creare una legge, una necessità, un fine politico comune significante una vera e propria ripresa dell'antico sistema degli Absburgo.

Quali assicurazioni ha dato in proposito Take Jonesco ai nostri uomini di Stato? Egli ha dichiarato di voler realizzare un programma di sempre più intensa cooperazione fra Italia e Romenia. Per questo programma egli non può non trovare fra noi disposizioni favorevoli. E' nell'interesse dei due Paesi che hanno così antichi e nobili rapporti di amicizia. Ma, se anche la Romenia ci desse ampie e sicure prove di solidarietà, la sua presenza nella Piccola Intesa basterebbe a neutralizzare da sola direttive e tendenze in contrasto con le nostre da parte degli altri Stati che fanno parte del nuovo e vasto conglomerato politico?

Ecco il problema che dovrebbe essere chiarito, ed ecco il pericolo che la nostra diplomazia dovrebbe prevenire rendendo sempre più intimi i vincoli che ci uniscono alla nuova Austria.

Informazioni francesi
sull'esito della missione di Take Jonesco

PARIGI, 29 sera

Secondo un telegramma di Jean Carrère al *Temps*, la missione di Take Jonesco a Roma non avrebbe avuto alcun risultato positivo. La diffidenza del Governo italiano verso la Piccola Intesa non è dissipata, e l'Italia considera come pericolosa l'unione dei popoli balcanici e czeco-slovacchi. Le preoccupazioni che sorgono per l'intransigenza di Belgrado nelle nuove trattative per l'Adriatico, si riconnettono in certa misura all'eventuale influsso della Piccola Intesa sulla politica jugoslava.

Il Carrère, afferma poi che l'insuccesso di Take Jonesco sul terreno politico non è attenuato, come avrebbe voluto, da un successo sul terreno economico, perchè i problemi economici non sono stati neppure discussi.

Lo scandalo ungherese di Vienna

VIENNA 29, sera

(*g. s.*) Dopo tutte le smentite della legazione ungherese, circa le rivelazioni dell'*Arbeiter Zeitung*, resta assodato che i fatti incolpati alla legazione corrispondono alla verità. Infatti il *Wiener Abendblatt* pubblica il nome dell'impiegato della legazione che fornì i documenti rivelatori: un certo Schuhay, il quale, riuscito il colpo, riparò in Boemia con passaporto czeco-slovacco. Rimane contestata soltanto la questione del pagamento delle inserzioni monarchico-antisemitiche nei giornali cristiano-sociali di Vienna, ma anche su questa si spera di far luce. Il ministro ungherese dott. Gratz, che giurò sul suo onore trattarsi di falsificazioni, rimane così gravemente compromesso.

I comunisti czechi contro il bolscevismo

PRAGA, 29, sera

(*c. fr.*) Il convegno comunista è terminato a Praga con una deliberazione proposta dal capo comunista dott. Smeral, contraria al movimento rivoluzionario, fino a che la rivoluzione non scoppierà in tutti i centri di Europa. Il capo comunista afferma che il proletariato czeco-slovacco non sarà iniziatore del movimento, e che in ogni eventualità il comunismo czeco non avrà nulla di comune col bolscevismo russo, i cui metodi puramente russi, non sono adattabili al proletariato di altre nazioni europee.

I comunisti czeco-slovacchi parteciperanno alla vita parlamentare, seguendo una tattica di opposizione sistematica ed intensificando la propaganda fino a raggiungere l'assoluta maggioranza nel Paese. Solo avendo la maggioranza, sarà possibile il trionfo del comunismo.

La chiusura del convegno, al quale parteciparono 300 rappresentanti prevalentemente ungheresi e slovacchi, è in contrasto stridente con la sua preparazione, minacciante l'immediata presa di possesso degli stabilimenti e delle banche, ma è nel contempo una dimostrazione della sana comprensione dell'impossibilità di attuare il comunismo.

La ritirata dei comunisti è dovuta principalmente all'attitudine recisamente ostile della massa operaia nella sua grande maggioranza. Tale ostilità fu manifestamente indicata ieri mattina, in un comizio indetto dal gruppo comunista, dove gli oratori bolscevichi furono impossibilitati a parlare e costretti ad abbandonare il comizio, precipitosamente, tra urla e fischi.

I pangermanisti a congresso

ZURIGO, 29 sera

All'assemblea annuale dell'associazione pangermanista tenutasi ieri a Francoforte, parteciparono anche i rappresentanti dell'organizzazione della Svizzera, dell'Alsazia Lorena, dell'Austria, dell'Ungheria e della Czeco-Slovacchia. Gli oratori hanno nei loro discorsi vivacissimi, proclamato come fine principale della politica del partito, il ripristino dell'impero bismarckiano, il ritorno della monarchia e la lotta contro gli ebrei.

Per il territorio perduto venne annunziata la lotta irredentistica con ogni mezzo. Notevole per l'accrescente influenza della corrente antisemita, è l'annunzio che il presidente dell'associazione tedesca della nobiltà, ha dichiarato che nella lista dei nobili tedeschi non saranno più compresi gli ebrei, e qualunque nobile imparentato con gli ebrei.

Il separatismo della Baviera

ZURIGO, 29 sera

E' arrivato ieri sera a Monaco il Cancelliere dell'impero Fehrenbach per discutere col presidente della Baviera Kahr, i problemi politici più urgenti. Alle conversazioni tra i due uomini si attribuisce una grandissima importanza e si ritiene che esse verteranno su due punti principali: la tendenza di alcuni circoli dell'aristocrazia e del clero alla separazione della Baviera dalla Germania del Nord; il disarmo della Baviera, problema questo delicatissimo, perchè le guardie civiche bavaresi sono ben risolute a non cedere le armi in loro possesso.

Lo stato di guerra cesserà il 31 ottobre
Nessun passo italiano a Belgrado per le trattative

Il Consiglio dei ministri
Provvedimenti per le nuove Provincie

ROMA, 29, sera

Alle 10 di questa mattina si è riunito a Palazzo Viminale il Consiglio dei ministri. Fu ampiamente trattata la questione dei senatori e venne deciso di nominarne intanto nove, fra le personalità delle nuove Provincie italiane.

Venerdì prossimo sarà tenuto un nuovo Consiglio, nel quale saranno nominati altri 40 o poco più senatori, molti dei quali scelti tra le personalità parlamentari.

Il Consiglio dei ministri si è poi occupato dei vari problemi relativi alle nuove Provincie. I decreti di amnistia già applicati nel Regno, sono stati estesi alle Provincie annesse.

L'art. 5 della legge testè sanzionata che approva il Trattato di San Germano, dà facoltà al Governo di dichiarare il giorno in cui dovrà considerarsi cessato a tutti gli effetti lo stato di guerra e di determinare le modalità per il passaggio a quello di pace.

Il Consiglio dei ministri ha deliberato i relativi provvedimenti proposti dal Presidente del Consiglio. In base ad essi lo stato di guerra si intenderà cessato col 31 ottobre, cosicchè per quella data cesserà l'efficacia dei provvedimenti emanati per la durata della guerra, salvo che non si riconosca dal Governo la necessità di prolungarli per breve tempo.

Lo stesso dicasi pei provvedimenti che hanno un termine scadente oltre la stessa data, e la cui proroga potrebbe essere consigliata dall'opportunità di evitare troppo bruschi mutamenti nel regime economico e giuridico. Ma essenzialmente i provvedimenti adottati mirano ad alleggerire la legislazione di guerra, e pertanto il Governo si riserva la facoltà di ridurre la durata dei relativi provvedimenti che abbiano un termine, di abrogare o modificare quelli al cui vigore non sia prefisso alcun termine e di cui si riconosca la ragione e l'utilità; e infine di far cessare gli uffici amministrativi istituiti temporaneamente e di ripristinare nelle antiche forme, quelli temporaneamente divisi e di abolire enti pubblici e corpi consultivi e giurisdizionali provvisoriamente creati. Tutto ciò nell'intento di semplificare i servizi e ridurre le spese.

Il Consiglio si è poi occupato della questione di Nabur in Tripolitania, occupata a quanto pare, dalle truppe francesi. Si attendono in proposito notizie.

L'on. Giolitti ha brevemente illustrata la situazione interna, notando come essa vada gradatamente assestandosi.

Egli ha nominato una Commissione composta degli ispettori superiori del Genio Civile comm. Pullini e comm. Cozza e dell'ispettore al Ministero degli Interni comm. Pallicia, coll'incarico di presentare proposte per la sistemazione degli uffici di Roma. Scopo dell'istituzione di tale Commissione non è soltanto quello di assegnare una sede adatta ad alcuni uffici che attualmente ne mancano, ma anche e, sopratutto, quello di liberare possibilmente locali privati, attualmente tenuti dall'amministrazione, per i suoi uffici.

In ultimo il Consiglio, su proposta del ministro delle Poste e Telegrafi, ha approvato lo schema di decreto legge relativo alla immediata ripartizione del fondo di cointeressenza stanziato per lo esercizio 1919-20 in base alle giornate di servizio prestato dal personale postale e telegrafonico di ruolo, o di quello fuori ruolo o avventizio, avente diritto alla sistemazione in ruolo.

Un comunicato apocrifo di Belgrado
sulle trattative dirette coll'Italia

ROMA, 29, sera.

Negli ambienti diplomatici della capitale era molto commentato un comunicato che, secondo alcuni era addirittura ufficiale, secondo altri almeno ufficioso, comparso su vari giornali ministeriali di Belgrado, nel quale si affermava che il Governo jugoslavo aveva ricevuto dal Governo italiano l'invito di esporre il proprio punto di vista, circa la base sulla quale si dovrebbero condurre le trattative dirette per la soluzione del problema adriatico.

Il giorno 24 il Consiglio dei ministri ha tenuto una riunione circa le istruzioni da darsi al ministro Trumbic. Un diplomatico straniero ha dichiarato di avere elementi sicuri per poter togliere ogni ufficialità, e perfino ufficiosità ad un tale comunicato. Esso sarebbe stato diramato alla stampa serba da un'agenzia di informazioni.

Sembra a noi che il fatto possa e debba interpretarsi come un sintomo del desiderio che si nutre negli ambienti politici di Belgrado, di riprendere le trattative per la soluzione del problema adriatico. Si vorrebbe però colà, come è già da più segni evidente, che ancora una volta la prima pedina fosse mossa dal Governo italiano, per avere maggiore probabilità e maggior forza per far trionfare almeno i capisaldi dell'imperialismo jugoslavo, che si ostina a negarci l'Istria, Fiume, la Dalmazia e le isole. Viene però confermato che Roma attende per andarle incontro, un amichevole cenno da Belgrado.

Il comunicato di cui parla il nostro telegramma, dice testualmente:

«Il nostro Governo ha ricevuto dal Governo italiano l'invito di esporre il proprio punto di vista circa la base sulla quale si dovrebbero condurre le trattative dirette per la soluzione del problema adriatico. Il Consiglio dei ministri ha tenuto una riunione circa le istruzioni da darsi al ministro Trumbic.

Il nostro Governo si attiene al punto di vista che Fiume, nella peggiore delle ipotesi, dovrebbe restare sotto il controllo della Lega delle Nazioni, ma in nessun caso sotto il protettorato dell'Italia. La nostra delegazione domanderà la linea di Wilson in Istria ed è fermamente convinta che il Governo italiano si persuaderà della giustezza delle nostre pretese. Parimenti il Governo di Belgrado è dell'opinione che l'Italia cederà sulla questione della Dalmazia. Il nostro Governo non può permettere che alcuna isola e tanto meno alcuna località della Dalmazia appartenga all'Italia».

L'incidente italo-jugoslavo di Bleiburg
Come fu aggredito il colonnello Navarrini

KLAGENFURT, 29, sera.

Eccovi, oltre a quelli già telegrafativi, nuovi particolari sul grave incidente provocato dai jugoslavi a Bleiburg.

Testimoni oculari riferiscono che domenica scorsa alle 7 e mezzo di sera, alcuni soldati italiani che prestano servizio presso la Commissione per il plebiscito nel distretto di Bleiburg, sono stati assaliti da terroristi jugoslavi e fatti segno ad insulti. Anche il tenente colonnello Navarrini, capo della Commissione per il distretto di Bleiburg, intervenuto per preservare i suoi subordinati da maltrattamenti ulteriori, è stato aggredito alle spalle da un gendarme jugoslavo, che lo ha colpito per due volte col calcio del fucile. Intervenuto il comandante inglese Hinmyn, con rinforzi, gli aggressori furono respinti. (*Stef.*)

Il programma elettorale di Czernin

VIENNA, 29 sera

(*g. s.*) L'ex ministro agli Esteri austro-ungherese conte Czernin, ha pronunciato a Vienna il suo primo discorso elettorale. Egli ha dichiarato di essere un partigiano convinto della unione dell'Austria tedesca alla Germania, ed ha aggiunto che una votazione a referendum, darebbe una maggioranza assoluta a favore dell'unione. La politica esterá dell'Austria — ha continuato l'oratore — deve astenersi da qualsiasi critica verso gli Stati vicini, e procurare di vivere con essi nei migliore dei modi. L'oratore propugnò l'educazione religiosa nella scuola e l'espulsione degli ebrei orientali.

Verso la pace russo-polacca

ZURIGO, 29 sera

Notizie giunte da Riga ai giornali berlinesi della sera, dicono che nei circoli della delegazione polacca di pace, si assicura che le nuove condizioni russe hanno prodotto impressione favorevole. La conclusione dell'armistizio e della pace preliminare, è attesa entro questa settimana. Il ministro degli Esteri polacco è partito da Varsavia per il fronte, per informare il capo dello Stato Pilsudsky, della situazione. Questi ha detto ai rappresentanti della stampa inglese ed americana, di essere convinto che le trattative condurranno presto alla pace. L'offensiva polacca non ha lo scopo di esercitare una pressione sul corso delle trattative.

Un comunicato dello Stato Maggiore polacco dice: «Abbiamo raggiunto il fiume Skscadara. Continuiamo nella regione di Grodno ad inseguire il nemico. In direzione di Pinsk, abbiamo occupato tre villaggi e catturato gli Stati Maggiori di due divisioni. Abbiamo inoltre occupato Horan ad est di Grodno, e ci siamo impadroniti di sei cannoni. Ad est di Zbrucz, con l'aiuto degli ucraini, abbiamo occupato due località, catturando 2800 prigionieri ed importanti materiali.

L'oro bolscevico a Copenaghen

LONDRA, 29, sera.

Si assicura da buona fonte che i rapporti tra il Governo inglese e la delegazione russa non saranno ripresi prima di sei od otto settimane, e ciò per disposizione dello stesso Governo bolscevico. Il Governo bolscevico intende servirsi dell'Inghilterra per l'acquisto di macchine agricole, locomotive ed indumenti. A tale scopo un grande numero di verghe d'oro è stato depositato alla Banca Nazionale di Copenaghen. Il valore di queste verghe d'oro ammonta a 500.000 sterline.

Il *Times* avverte i negozianti e industriali britannici che ebbero intenzione di vendere merci alla Russia contro pagamento in oro, che parecchie case svedesi che hanno analizzato l'oro russo, si sono accorte che esso conteneva del bismuto ed altre materie, che riducevano il suo valore del 18 per cento.

I tedeschi nell'America del Sud

PARIGI, 29, sera

L'ex Presidente del Consiglio Viviani sbarcato a Cherbourg, intervistato, ha detto che i tedeschi accorrono, sostenuti dal loro Governo, nell'America del Sud. Il Governo francese

Nuovi disegni di legge approvati dal Senato

ROMA 29, sera

La seduta al Senato si inizia alle 15 sotto la presidenza del senatore TITTONI, che dà subito la parola al ministro delle Poste e Telegrafi on. PASQUALINO VASSALLO il quale, prendendo occasione da una interrogazione del sen. Cannavina, riguardante i miglioramenti ad alcune categorie di impiegati postali, dà ampie informazioni sul dicastero da lui retto.

Miglioramenti ai postelegrafici

Premesso che i servizi vanno abbastanza bene in questo periodo, e i funzionari compiono soddisfacentemente il loro dovere, il ministro rileva che le riforme organiche dei suoi predecessori non sono ancora state attuate completamente, perchè si voleva prima attendere che i decreti legge fossero convertiti in legge. Osserva, tra parentesi, che si potrebbero calcolare i prodotti lordi della gestione. Oggi stesso il Consiglio dei ministri ha approvato una sua proposta per la quale il premio sarà distribuito in base alle giornate di presenza di ciascun funzionario. Verso la prima quindicina di ottobre sarà fatta anche la distribuzione. Afferma poi che non vi è alcun ritardo nei lavori della Commissione, che siede assiduamente da venti giorni ed ha finora esaminato circa 25.000 stati d'impiegati; per 7000 di essi già sono pronti i decreti e nella prima quindicina di ottobre saranno pronti per tutti. Espone come, per effetto dell'art. 80 del decreto di riforma, quei funzionari che erano diventati ufficiali nel R. Esercito godevano di una particolare considerazione, perchè, una volta superata una facile prova di esame, erano trasferiti dalla terza alla seconda categoria, diventando così ufficiali postelegrafici. Egli provvederà a coloro che non sono riusciti in questo esame, servendosi dell'art. 87 dello stesso decreto, il quale consente l'ammissione senza esame alla seconda categoria di quelli che, trovandosi nelle stesse condizioni militari, non erano ancora entrati nei ruoli. Spiega, come in forza dell'art. 75, gli ufficiali di seconda categoria sono promossi alla prima senza esame, se possiedono titoli universitari. I suoi predecessori hanno già attuata la riforma per circa 350 interessati. Ora è sorta una agitazione perchè il ministro presentemente in carica faccia la revoca, non solo della disposizione generale, ma dei decreti che riguardano ciascuno dei 350 già promossi. Egli dichiara apertamente che non intende assumere questa responsabilità; d'altra parte il decreto di riforma Fera-Chimienti sta già innanzi all'altro ramo del Parlamento, ed è bene che il personale attenda le decisioni che legalmente saranno prese. Assicura il senatore Cannavina che la posizione dei 350 funzionari divenuti già segretari, sarà esaminata da lui con somma cura e con puro senso di giustizia. (*Approvazioni*).

Il sen. DEL LUNGO svolge una sua interrogazione sulle recenti disposizioni per le quali a cagione dello svantaggio sul corso della moneta, si renderà malagevole a studenti dalmati e impossibile a moltissimi, il proseguire nelle nostre Università il corso dei loro studi.

Si ritorna quindi ai disegni di legge; il primo ed il secondo riguardano il porto di Nuova Ostia, che sono approvati dopo breve discussione.

Contravvenzioni per porto d'armi

Alla discussione sul disegno di legge sulle contravvenzioni per porto d'armi partecipano vari oratori, tra gli altri, il sen. GIARDINO che fa presente che troppi cittadini posseggono armi ed esplosivi e che un certo numero di cittadini organizzati ed associati alla dominazione, non abbastanza contrastata dal Governo, di propagandisti e di agitatori forsennati, si è dimostrato alla prova pronto di fare impiego organizzato e collettivo di armi contro i cittadini, contro le leggi e contro lo Stato. Ritiene che il presente disegno di legge non risponde alla aspettativa generale ed invoca provvedimenti adeguati.

Il Presidente del Consiglio on. GIOLITTI così dice: «L'origine del presente disegno di legge è questa: Anni fa in Italia l'uso del coltello e delle armi bianche in genere era così diffuso, da screditare notevolmente all'estero la Nazione. Per riparare a tal danno egli presentò la legge del 1908, in seguito alla quale il numero degli omicidi e dei ferimenti notevolmente venne diminuito. Oggi alla abitudine di portare il coltello si è sostituita quella di portare la pistola o la rivoltella ed egli ha pensato che estendendo a queste armi le disposizioni della legge del 1908 si sarebbe potuto ottenere un effetto benefico. Dichiara che non può assolutamente accettare l'emendamento proposto dal sen. Garofalo, perchè esso verrebbe a togliere qualsiasi efficacia alla legge. Circa l'ordine del giorno proposto dalla Commissione osserva che esso non modifica la legge, ma obbliga il Governo ad una determinata linea di condotta che colla aggiunta del senatore Giardino viene addirittura a restringere la portata della legge. La legge di pubblica sicurezza dice che, pur mantenendo salde le disposizioni in proposito del Codice Penale, sono proibite le raccolte di armi da guerra e parti di esse. Anche, dunque, senza le aggiunte del sen. Giardino la Pubblica Sicurezza ha già pronto un articolo di legge da applicare che risponde egregiamente allo scopo. A causa della guerra in tutta l'Italia si sono diffuse armi nemiche e devesi provvedere perchè nelle mani di privati cittadini non rimangano. Le nostre autorità di Pubblica Sicurezza attendono con gran cura alla richiesta.

Termina, esprimendo la speranza che questa legge, la quale ha fatto buona prova per le armi bianche, sia ugualmente valida contro le armi da fuoco. Se ciò non fosse, se occorressero più severi provvedimenti, egli non avrà nessuna difficoltà di chiedere al Parlamento la necessaria autorizzazione per emetterli. (*Applausi*).

Il PRESIDENTE legge l'ordine del giorno della Commissione: «Il Senato, considerando che il porto abusivo di armi debba impedirsi; che tali armi e quelle insidiose siano illegittimamente possedute dai cittadini; confida che il Governo vorrà valersi delle disposizioni del decreto 3 agosto 1919 o proporre al Parlamento le misure che sembrino necessarie».

Tutti gli articoli sono approvati.

In ultimo si discutono altri disegni di legge, tra cui quello per un nuovo assegno mensile di caroviveri ai pensionati civili e militari, ed anche gli articoli di tutti questi disegni risultano approvati.

Alle 20 la seduta è tolta. Il Senato sarà convocato a domicilio.

L'on. Orlando parte per il Brasile

ROMA, 29 sera

Stasera col direttissimo delle ore 20 l'on. Orlando, accompagnato dal cav. Claudio Cortivi, addetto di legazione, è partito per Bordeaux, dove s'imbarcherà per il Brasile. Alla stazione erano a salutarlo i ministri on. Rossi, Bonomi e Pasqualino Vassallo; i sottosegretari di Stato on. Corradini, Di Saluzzo e di Trabbia; l'ambasciatore del Brasile presso il Quirinale Souza Dantes; l'ambasciatore Magalach de Avezedo; il console del Brasile comm. Cespelli; l'addetto commerciale del Brasile Da Campos ed altre autorità.

L'ex Presidente del Consiglio assumerà a Rio de Janeiro la qualità di ambasciatore straordinario, per rimettere al Presidente Fonseca, una lettera di Re Vittorio Emanuele III.

La reazione poliziesca in Irlanda
Gli agenti dell'ordine dànno fuoco alle case

LONDRA, 29, sera

Come si prevedeva, la blanda deplorazione ufficiale delle rappresaglie poliziesche in Irlanda, non ha soddisfatto l'opinione pubblica, che attende qualche cosa di ben più energico e di più concreto. I giornali di oggi commentano le dichiarazioni del Governo e rilevano come esse non diano nessun affidamento di sicurezza, inquantochè esse deplorano ciò che nello stesso tempo tentano di giustificare.

Del resto, che esse siano destinate a rimanere dal lato pratico lettera morta, lo dimostra la violenza con cui la campagna di rappresaglia è stata ripresa in Irlanda. In seguito alla morte del sottufficiale ferito durante l'incidente dell'assalto dei «Sinn Feiners» alla caserma militare di Mallow, parecchi soldati, appartenenti a quanto sembra al reggimento dell'ucciso, decisero di vendicarsi sulla intera cittadinanza, e dopo aver asportato parecchi litri di petrolio, ne cosparsero le porte di alcune case, ed in breve il fuoco si propagò, producendo danni gravi. Oltre 40 case furono distrutte. I pompieri si rifiutarono di intervenire, adducendo a pretesto il recente decreto del Governo sul coprifuoco. La popolazione è in preda a grande terrore.

Si assicura che l'autorità preposta al Governo dell'Irlanda, è preoccupata per l'accentuarsi della campagna di rappresaglia, e si temono altre rappresaglie per la straordinaria eccitazione degli animi. Sulla situazione irlandese la *Westminster Gazette* pubblica questa sera uno scritto di lord Grey, nel quale l'ex ministro del Gabinetto Asquith, una delle più autorevoli e notevoli personalità politiche del campo liberale, così si esprime:

«Per la recente campagna di rappresaglie in Irlanda, è necessario un mutamento radicale nella politica del Governo». Lord Grey prende quindi lo spunto dalle misure finora escogitate dal Governo inglese per ottenere la pacificazione dell'Irlanda, per dire che esse sono fallite, e ne dà la colpa al Governo, per il fatto che le cause principali sono state sempre trascurate.

La situazione si è fatta oltremodo critica. Nessuno può d'altra parte determinare un cambiamento improvviso. Perciò lord Grey suggerisce una via di mezzo conciliativa: egli propone cioè, che l'Inghilterra e l'Irlanda abbiano comuni la politica estera, l'esercito e la marina; all'infuori di ciò l'Irlanda deve essere libera di decidere da sè il proprio sistema di Governo. Il Governo inglese dovrà continuare alla meglio le sue funzioni governative in Irlanda per un periodo che non ecceda i due anni, ma alla fine di questo periodo ed anche prima, se l'Irlanda sarà pronta, il Governo inglese dovrà ritirarsi, ritirando in pari tempo i propri funzionari.

Continua la consegna degli stabilimenti
ai proprietari

MILANO, 29, sera

E' continuata nella giornata di oggi la consegna ai proprietari di quelli stabilimenti non ancora sgomberati dalle maestranze per divergenze sorte specialmente sulla questione del compenso del lavoro fatto durante i giorni di occupazione. La questione di tale compenso non ancora risolta in linea generale per tutti gli stabilimenti, si ha fiducia venga risolta caso per caso nelle singole officine.

Anche nello stabilimento Pirelli si è raggiunto l'accordo per quanto riguarda gli incidenti avvenuti tra impiegati tecnici e maestranze. Sono convenuti quest'oggi in Prefettura i rappresentanti delle due parti, ed infine, letto un ordine del giorno votato dalle maestranze, nel quale si dichiarava che gli operai cercavano l'accordo per riprendere il lavoro, ed essendo stato dichiarato dal rappresentante dei tecnici di essere soddisfatto per l'assicurazione dei rappresentanti degli operai si è stabilito un concordato che dovrà domani essere ratificato dalle assemblee. Il lavoro sarà ripreso venerdì.

Lo stabilimento della "Fiat,,
si trasforma in cooperativa?

TORINO, 29, sera

Le difficoltà che ostacolavano lo sgombero degli stabilimenti metallurgici si possono considerare definitivamente risolte. La F.I.A.T ha già accordato quanto le sue maestranze chiedevano e la riconsegna degli stabilimenti avverrà verosimilmente domani. L'esempio è stato imitato da altri stabilimenti minori e si ritiene che domani la vertenza sarà definitivamente chiusa.

Stamane la *Gazzetta del Popolo* accennava alla probabile trasformazione di un grande stabilimento metallurgico in cooperativa, auspice un istituto bancario. Credo di poter affermare che lo stabilimento in parola sia precisamente la F.I.A.T. e che l'istituto bancario sia la Commerciale. Si afferma che il comm. Agnelli, che si è dimesso dalla A.M.M.A., abbia la ferma intenzione di ritirarsi completamente dalle molteplici aziende da lui dirette ed anche da tutte quelle minori imprese industriali e commerciali che in questi ultimi tempi finanziava.

I rappresentanti della Confederazione del lavoro
nella commissione paritetica

MILANO, 29, sera

La Confederazione Generale del Lavoro ha nominato a far parte della Commissione a rappresentanza paritaria per studiare il progetto di legge sul controllo sindacale delle aziende, i seguenti suoi fiduciari: Gino Baldesi, on. Buozzi, Alessandro Galli, Antonio Violante, in rappresentanza degli operai, Carlo Azimonti per gli impiegati e Luigi Cattaneo per i tecnici.

Le conseguenze delle agitazioni operaie
Il porto di Marsiglia prescelto a Genova

MARSIGLIA, 29, sera

Le conseguenze dei torbidi d'Italia tornano anche a tutto vantaggio del porto di Marsiglia ed a scapito di quello di Genova. Il grande «cargo» inglese «Guerimba» della Britisch India è arrivato qui da Giava con un carico di 10.700 tonnellate, destinate in Svizzera. Questa nave avrebbe dovuto, invece, recarsi a scaricare a Genova, ma a causa delle agitazioni operaie in Italia, giunta a Porto Said, ebbe origine di cambiare rotta e di dirigersi a Marsiglia.

Arresti per il sequestro del "Rodosto,,

GENOVA, 29, sera

In seguito al sequestro del vapore russo «Rodosto» sono stati oggi arrestati alcuni dirigenti della Federazione del mare, e cioè i segretari Poggi, Mombelli e Sulfaro. Lon. Giulietti, segretario generale, è stato denunziato all'autorità giudiziaria. Sono stati emessi circa altri 30 mandati di cattura contro coloro che cooperarono all'impresa.

L'on. Giulietti ha inviato un'interpellanza al ministro degli Interni, minacciando lo sciopero generale della gente di mare.

La situazione economica della Germania
esposta alla conferenza finanziaria di Bruxelles

BRUXELLES, 29, sera

Il segretario di Stato Bergmann ha letto alla conferenza finanziaria una relazione, ed ha detto tra l'altro che malgrado le condizioni in cui la Germania versa, la situazione finanziaria non è del tutto disperata. La Germania si è a poco a poco riordinata, poichè per sua fortuna la volontà del lavoro si è riaffermata dovunque vigorosamente. Da ciò il Governo ne trae la fiduciosa convinzione che attenendosi ad un criterio di stretta economia, il Paese avrà la possibilità di uscire a poco a poco dalle condizioni economiche attuali, tanto più che queste traggono la loro origine dalla situazione interna.

Lo sbilancio commerciale

Prima della guerra le esportazioni tedesche escendevano a circa dieci miliardi di marchi e le importazioni ad undici. Il deficit era colmato dagli interessi dei capitali piazzati all'estero, dagli utili della Marina mercantile e da altri servizi internazionali.

Le basi naturali dell'economia tedesca sono state scosse dai risultati della guerra e specialmente dalla perdita del carbone e dei minerali di ferro, dagli oneri risultanti dal debito pubblico e dagli impegni enormi imposti alla Germania dal Trattato di Versailles..

Pure il vettovagliamento della popolazione che vive sul territorio tedesco non è possibile, se non si riesce da una parte a limitare il consumo ed a diminuire il prezzo dei generi necessari alla vita, e d'altra parte a mettere la popolazione in grado di produrre col lavoro quanto è necessario al pagamento dei limitati consumi e dei debiti all'estero.

Oggi più che prima della guerra la Germania ha bisogno di importare materie prime e di esportare manufatti in quantità sufficiente, per tenere il bilancio commerciale attivo, poichè altrimenti la Germania, dopo avere impiegati i suoi capitali all'estero, e dopo aver perduto la marina mercantile, si troverebbe nell'impossibilità di pagare i suoi debiti all'estero. Tali debiti non possono essere pagati che col commercio.

Le riserve necessarie al consumo della Germania erano al fine della guerra completemente esaurite. L'eccedenza dell'importazione sull'esportazione durante il 1919 ha raggiunto la somma allarmante di ventidue miliardi e 319 milioni di marchi. Nel periodo gennaio-maggio 1920, tale eccedenza è stata di circa quattro miliardi e 800 milioni di marchi. Il deficit del bilancio commerciale è così enorme, che finirà per esaurire l'economia tedesca.

Inoltre, continua la relazione, fino alla primavera del 1920 con grave danno della economia tedesca, quantità colossali di generi non di prima necessità di consumo e perfino articoli esclusivamente di lusso sono entrati in Germania, passando le frontiere della zona occupata dagli Alleati, le quali frontiere per ordine delle potenze occupanti sono lasciate aperte.

Il crollo del marco

Per conseguenza del crollo subito dal marco, le esportazioni tedesche non si sono sviluppate in modo utile per coprire i bisogni della Germania. Fino alla primavera del 1920 la crisi della valuta ha esercitata la sua influenza. Poi l'esportazione tedesca è stata influenzata dal ristagno delle vendite, che si è verificato in tutti i paesi. Tale ristagno da un lato, in seguito al rialzo dei prezzi e dall'altro in seguito al rapido crollo del corso delle divise, ha provocato ben presto in Germania una grave crisi economica.

Il fatto che il pericolo corso dalla Germania non è ancora cessato, obbliga il Governo dell'impero ad agire con molta prudenza nelle questioni economiche, specialmente per quanto riguarda il commercio coll'estero. La relazione continua rilevando la necessità in cui la Germania si è trovata di applicare la tassa sull'esportazione per controbilanciare le differenze esistenti a causa della svalutazione del marco tra i prezzi all'interno e quelli all'estero.

L'azione dello Stato nei riguardi della importazione mira ad ottenere al prezzo più basso possibile. E per le merci di prima necessità che possono aversi soltanto coll'importazione ad evitare qualsiasi importazione non strettamente necessaria. Attualmente l'importazione delle fibre è libera da ogni controllo statale. L'importazione dei foraggi e dei viveri gode di molte facilitazioni.

La relazione dice infine che nel 1920 il valore dell'importazione ha superato quello dell'esportazione del mese di gennaio per 3341 milioni di marchi, nel mese di febbraio per 1670 milioni e nel mese di marzo per 1467 milioni; ma nel mese di aprile il valore dell'esportazione ha superato quello dell'importazione di 576 milioni di marchi, nel mese di maggio questa cifra è salita a circa 1110 milioni.

Nella seduta pomeridiana della conferenza finanziaria il delegato degli Stati Uniti ha dichiarato, che gli americani investiranno i loro capitali all'estero, allorchè vedranno diminuite le rivalità fra i popoli in Europa.

Quartieri, membro della delegazione italiana alla conferenza finanziaria, ha dichiarato ad un redattore del *Soire* che gli incidenti italiani portano in sè stessi indizi di un'evoluzione sociale, certamente notevole, ma che non ha nessun aspetto rivoluzionario. Egli ha detto inoltre che gli industriali italiani, salvo una piccola minoranza, sono soddisfatti del gesto politico di Giolitti, aggiungendo di essere convinto che la maggior parte delle nazioni più evolute nel progresso della libertà, seguiranno l'Italia, quando i nuovi principii saranno stati precisati e decretati.

Quartieri ha aggiunto anzi che l'evoluzione si compie senza effusione di sangue e se ci sono stati alcuni massimalisti che hanno tentato di dare a questo movimento un carattere violento, tuttavia l'Italia non è affatto in rivoluzione.

Due negozianti torinesi truffati a Bordeax
di 40 mila lire

PARIGI, 29, sera

Telegrafano da Bordeaux che due negozianti torinesi, signori Attilio e Francesco Sameo, ricevettero una lettera con la quale venivano informati che certo Roberto Silva, detenuto nella prigione di Saragozza, aveva un baule in deposito alla stazione di Parigi-Austerlitz, il quale, secondo la lettera, conteneva una somma di 60.000 franchi che essi dovevano ritirare in compagnia della figlia del detenuto. Essi avrebbero avuto un fortissimo compenso.

I negozianti si recarono a Saragozza, ove entrarono in rapporti con un individuo che si spacciò per guardiano delle carceri e con la presunta figlia del prigioniero. Il guardiano, però, richiese ai due negozianti torinesi 40.000 franchi di garanzia ed in cambio dette loro uno chéque di 45.000 lire della Banca Londra-Messico-America.

Giunti a Bordeaux, i due torinesi poterono constatare che la Banca non esisteva e compresero di essere rimasti vittime della loro credulità. Si recarono a raccontare la loro disgrazia al console locale italiano. In quanto all'ipotetica figlia del detenuto, essa telegrafò annunziando con qualche ironia del rinvio della partenza.

Nuove scosse di terremoto in Toscana

FIRENZE, 29, sera.

Giunge notizia da Fivizzano, che stamani alle 6 è stata colà avvertita una scossa di terremoto abbastanza forte, che ha prodotto molto panico nella popolazione, ma per fortuna nessun danno si è avuto. Anche a Massa alle 5.25 è stata avvertita una scossa abbastanza sensibile.

CRONACA DELLA CITTÀ

Dopo il congresso socialista

Non capita ogni giorno la fortuna di poter conoscere qualche cosa delle direttive che il Partito socialista della nostra regione imprime al suo movimento ed alla sua azione politica.

Tenacemente attaccati nella politica interna del Partito alle deprecate formole della diplomazia segreta, i capi del socialismo giuliano seppelliscono volentieri nelle catacombe del segreto professionale i propri dibattiti e le proprie decisioni, degli uni e delle altre palesando solo quanto basti a rendere in modo spiccio persuasi gli organizzati locali, evidentemente poco curiosi.

E' perciò che con grande interesse abbiamo letto sull'organo socialista un resoconto notevolmente esteso del congresso regionale del Partito, resoconto che, malgrado l'intenzionale squilibrio della esposizione e l'abile accentuazione narrativa di alcuni aspetti degli argomenti discussi piuttosto che di altri, ci mette in grado di poter giudicare con qualche approssimazione dello stadio in cui attualmente si trova il Partito socialista della Venezia Giulia.

Poco possono interessare al pubblico non socialista gli argomenti d'indole interna, economica, finanziaria, giornalistica ecc., trattati da questo congresso, poichè tali argomenti rivestono carattere strettamente privato, sul quale l'opinione pubblica ha scarsi interessi e diritti di giudizio; e perciò noi li trascureremo.

Attenzione ben maggiore richiamano gli aspetti strettamente politici del Partito affermatisi con qualche risalto nel recente congresso, per la ripercussione che essi avranno nella vita politica ed amministrativa della nostra regione, tali perciò da essere esaminati e discussi pubblicamente anche fuori dell'orbita socialista.

L'importanza essenziale di questo congresso sta nella confessione esplicita, dopo tanti eufemismi, tante contorsioni e tanti sforzi erculei fatti per nascondere ed evitare l'urto delle correnti nel seno del P. S. U., che la scissione del socialismo locale, sebbene dolorosa, è necessaria ed è inevitabile.

Questo processo disintegratore del socialismo giuliano risente, come già altra volta abbiamo avuto occasione di chiarire, dell'antitesi irreducibile che a mano a mano si è andata formando ed acuendo nel socialismo del nostro Paese fra possibilisti e massimalisti integrali, antitesi concretatasi in forma pragmatica nel recente duello fra la Confederazione del Lavoro e la direzione del Partito sul terreno metallurgico.

A Trieste, questo processo disintegratore è stato evidentemente accelerato dall'ultimo sciopero politico, nel quale, per l'opera irruenta dell'estremismo, è stato travolto quell'equilibrio dinamico fra tendenza politica e interesse sindacale, che con palese sforzo di abilità e di tenacia era stato raggiunto e mantenuto da alcuni capi socialisti, dopo avvenuta la detronizzazione dell'on. Pittoni e dei pittoniani. Questa perdita di sincronismo fra la funzione politica del Partito e la funzione economica delle organizzazioni ebbe per conseguenza — grave malgrado la disinvoltura con la quale si tentò di digerirla e di farla digerire — il distacco dalla Camera del Lavoro di circa 10 mila organizzati e il contemporaneo delinearsi del pericolo di nuovi aggruppamenti sindacali, all'infuori del controllo socialista.

Nel congresso regionale questa situazione preoccupante, in cui l'estremismo, col suo assurdo colpo di testa aveva precipitato il Partito, non poteva rimanere senza ripercussioni e senza il tentativo di ripristinare in forme nuove, ma col vecchio metodo, l'equilibrio fra le ragioni sindacali e i presupposti massimalisti accettati dall'Esecutivo.

Il tentativo fu fatto dal Passigli con una proposta formale non priva di elasticità politica, facendo cioè risaltare la necessità di un più frequente contatto ed una più frequente cooperazione frà il movimento politico, sindacale e cooperativo: la ricostruzione, insomma, di quell'equilibrio integratore fra i tre movimenti, nel quale le premesse politiche dovevano entrare con quota eguale di responsabilità e con diritti non superiori di determinazione, delle ragioni sindacali.

La proposta, vivacemente combattuta dai rappresentanti dell'ala sinistra del Partito e in sostanza anche dal prof. Gennari, presente al congresso, fu di fatto respinta, essendo stata accettata solo con la clausola che l'organo da costituirsi sia di carattere esclusivamente consultivo e che l'esecutivo rimanga arbitro assoluto di tutte le deliberazioni in materia politica, davanti alle quali dovrà piegarsi la volontà dei sindacati. Asservimento quindi totale delle organizzazioni operaie alla autocrazia dei dirigenti politici del Partito contro la coincidenza dei tre movimenti, politico, sindacale e cooperativo, proposta dal Passigli ai fini dell'unità proletaria.

Quale sarà il risultato pratico di questa sconfitta del «passiglismo», che ricorda molto davvicino l'analoga subita due anni fa dal «pittonismo», vedremo forse tra breve. Ma è certo che nemmeno le lagrime... chirurgiche versate dal Passigli sul suo sogno infranto varranno ad impedire il riassorbimento nella realtà delle correnti più vive e degli interessi maggiori del proletariato italiano.

Ad ogni modo, per questi motivi, le dimissioni di Giuseppe Passigli dalla direzione dell'organo socialista sembrano giustificate, quantunque il congresso le abbia energicamente contrastate per motivi più tecnico-professionali che politici.

Non sono, infatti, mancate da parte degli estremisti critiche e rilievi sulle direttive del *Lavoratore*. L'organo del Partito sembrò a costoro (incredibile, ma vero!) «sempre preoccupato di non apparire sufficientemente italiano». Nessuno, nazionalisti jugoslavi compresi, veramente finora se n'era accorto, nemmeno lo stesso Passigli, che così ha potuto sostenere con la più profonda convinzione e la maggior buona fede l'opera più che internazionalista svolta dal giornale di via delle Zudecche.

Gli estremisti però hanno esemplificato, anzi precisato la fattispecie della loro accusa, richiamandosi al breve commento fatto dal *Lavoratore* in occasione dell'incendio del «Balkan». In quel trafiletto, non dovuto al Passigli, in quei giorni assente, si diceva, con una contorsione verbale di stile apocalittico — se la memoria non ci tradisce — sostanzialmente questo: «Noi siamo internazionalisti; ma dovendo scegliere fra due nazioni, preferiremmo quella che è a maggiore sviluppo socialista-massimalista»; nel caso nostro evidentemente l'Italia.

Se noi credessimo nel mito di Mosca sottoscriveremmo a due mani questa dichiarazione, poichè essa ci sembra discendere così rettilineamente dalle premesse bolsceviche da non ammettere possibilità di dubbio. Basti pensare che solo per questa logica, che pone non solo le preferenze ideali ma le stesse armi al servizio della rivoluzione (o dei paesi a maggiori capacità rivoluzionarie) è stata giustificata dal comunismo internazionale la guerra espansionista del bolscevismo russo.

Ma noi non siamo internazionalisti, nè giuriamo nel verbo di Lenin: e perciò non possiamo affatto convenire in questo assurdo metodo di affermare la propria Nazione, non in base all'eterna solidarietà che essa rappresenta nel presente fra il passato e l'avvenire, ma unicamente con riguardo ai suoi transeunti aspetti politici. Tanto più difficile ci è quindi il comprendere dove abbiano voluto giungere con la loro protesta gli estremisti del massimalismo locale.

Fra l'Italia, dove il regime accoglie fondamentali trasformazioni sociali ed economiche con un'elasticità ed una rapidità finora mai raggiunta da nessuna nazione e un altro Stato qualsiasi, che nella ferrea costrizione politica soffochi i liberi sviluppi del divenire sociale, fra l'una e l'altro gli illuminati estremisti triestini, messi nella condizione di scegliere, quale preferirebbero?

A chi rispose, nell'occasione surriferita, «preferiremmo l'Italia», i bolscevichi a tutti i costi rimproverano di avere in qualche modo peccato d'indulgenza verso il nazionalismo.

Eh via, signori, in questa vostra aberrazione, che rinnega la Patria solo perchè è patria vostra, in questo fanatico tentativo di creare ad uso e consumo della predicazione spicciola un'Antitalia fittizia, pochi vi seguiranno! E quelli che verranno con voi, o vi abbandoneranno lungo la via (poichè c'è ancora tempo), o cercheranno, da gregari divenuti condottieri, di trascinare la vostra illusione alla loro meta ultima.

Il problema carcerario a Trieste
La questione del personale di servizio

Si sta dibattendo ancora fra i cultori dei nuovi ordinamenti, e quelli che amano conservare alle istituzioni il vecchio assetto disciplinare, la questione importante del personale carcerario. Vi è chi premette concetti di principio generale. Altri invece si uniformano ai dettami della pratica e alle richieste dell'esperienza. E' concorde il giudizio che il personale carcerario ha funzione delicata, congiunta a responsabilità morale e materiale sulla persona del detenuto. Ogni qualvolta si è verificato un tentativo di ribellione o vennero scoperti casi di corruzione o connivenza coi carcerati è prevalso il parere che le guardie dei penitenziari devono avere una personalità morale buona, una condotta irreprensibile che garantiscano l'ordine e la disciplina interna nello stabilimento. I secondini apparentemente sono esecutori dell'ordine e regolatori della condotta del detenuto, ma effettivamente la loro autorità e influenza sui carcerati è assai maggiore.

I periodici contatti col prigioniero stabiliscono e determinano una conoscenza sul medesimo e talora una confidenza che deve essere contenuta e sfruttata per il bene di tutto il corpo carcerario. Ciò non si verifica sempre nelle carceri triestine, ove la questione del personale è una delle più interessanti e attende di essere risoluta con sani criteri.

Le carceri del Coroneo sono abbastanza vicine a quel tipo ideale di disciplina interna e ciò è dovuto principalmente all'opera che viene impiegata dal personale secondario e dal direttore, specializzati da venti anni di esperienza e di conoscenza sui delinquenti di tutte le categorie. Le promozioni da sottoguardia a guardia, da guardia a capoguardia vengono fatte con esami presso apposita commissione di competenti. Se ad onta di tutta l'esperienza e cognizione sulle carceri, ogni tanto la cronaca deve rilevare lo scoppio di qualche tumulto, ciò insegna le difficoltà dell'opera, l'importanza che si deve attribuire alla funzione del personale anche per le eccezionali condizioni in cui si trovano i detenuti a Trieste.

Se le carceri del Coroneo, che sono alle dipendenze del Tribunale Provinciale, hanno dopo qualche difficoltà acquistato un ordinamento quasi normale, non si può dire altrettanto delle carceri del Tigor e dei Gesuiti, presentemente in riparazione.

Mentre al Coroneo il personale è specializzato, al Tigor non si è potuto provvedere ad una buona guardia, composta ancor oggi di elementi eterogenei, incompetenti e spesso moralmente inadatti alla delicatezza del compito loro reso più difficile dalla ristrettezza e insufficienza dell'ambiente, dalla promiscuità dei prigionieri e dal debole controllo degli enti direttivi.

Indisciplina e promiscuità

Al Tigor e un tempo ai Gesuiti, i guardiani sono ex guardie di polizia, ex gendarmi, ex confidenti di polizia e persone che avendo scontato lunghe pene hanno domestichezza e consuetudini col luogo e con le persone. Personale in prevalenza slavo della Carniola, che presta servizio con altri improvvisati guardiani regnicoli ex soldati, candidati guardie, e soldati di reggimento. Alla promiscuità del personale di guardia si aggiunga la promiscuità nazionale dei carcerati: slavi e italiani, ungheresi e tedeschi, qualche russo, qualche polacco. Le contese, i dissidi, gli urti talora violenti, i tentativi di evasione sono prodotti naturali della mancata armonia e disciplina, non solo fra carcerati, ma anche tra il personale. Tale disarmonia è aiutata dall'ambiente stesso.

Il Tigor è mantenuto male e non dispone di locali sufficienti per accogliere tutti gli arrestati stretti in cinque, sei e anche sette nelle celle. La mancanza di ogni conforto per la pulizia personale dei detenuti aggrava il malumore. Talora si provvede col ricambio di biancheria, con lavaggi e disinfezioni radicali. Ma, mentre lo sfollamento e le riparazioni tecniche si maturano per il buon volere dell'autorità, la questione del personale va risolta con pari sollecitudine. Nelle carceri fiorisce la corruzione. E' la rogna di tutte le carceri del mondo. Sarebbe bene che noi grattassimo per bene la nostra.

Chi ha denaro riceve tutto quanto desidera da guardiani compiacenti, cose lecite e anche illecite. La corrispondenza con l'esterno è copiosa. Tra guardiani e detenuti vi sono talora piccole intese di cui non sempre è dato all'autorità di pesare l'importanza e di approfondire il significato. E poi vi sono anche accordi e predilezioni tra guardiani e avvocati che dietro compenso si fanno designare patrocinatori di cause.

Non sempre le violazioni al regolamento e le trasgressioni alla disciplina interna sono casuali e innocenti. Si tramano sottili e furbe insidie allo scopo di sfogare oscuri malcontenti. Così si viene creando un'atmosfera di insofferenza resa più dolorosa dalle insufficienze dell'ambiente. Tra le guardie è naturale nascano dissapori, gelosie, piccole rivalità, pettegolezzi, che si concludono in antipatie nazionali: gli italiani dicono poco bene degli slavi e viceversa.

Ora si pone una questione: il personale delle carceri a Trieste dev'essere scelto in queste terre o può essere scelto fra i carcerieri del Regno? Le persone che abbiamo interrogato nelle carceri e nei tribunali ci diedero pareri contrari. Da una parte si ritiene che il personale deve essere misto di slavi e italiani per corrispondere alle esigenze delle carceri ove sono detenuti in prevalenza stranieri e particolarmente slavi e tedeschi colpevoli di vari reati.

Il personale slavo e tedesco dovrebbe essere mantenuto, e al caso specializzato, almeno fino a due anni dopo l'annessione, quando cioè la situazione si trasformerebbe, e i detenuti per reati previsti dai vari bandi avrebbero scontate le pene.

Altri, non meno interessati di amministrare bene la giustizia e di dare un serio assetto alle carceri trasformano la questione di competenza tecnica e di necessità linguistica del personale in principio politico. Dicono: le antipatie per l'Italia e la sua amministrazione sono molto estese e profonde tra il personale carcerario non italiano, che trova naturale di allearsi al detenuto della stessa nazionalità per favorirlo in ogni questione se non contro l'Italia almeno in nome della stessa fraternità jugoslava.

Dilemma da sciogliere

Mentre i pareri in proposito dovranno essere oggetto di studio da parte dei competenti, giova rilevare però che il personale delle carceri può essere saviamente diretto, e fatto ossequiente alle regole, con un buon direttore che sappia dare ai suoi subordinati una coscienza neutrale e umana delle loro mansioni. Il Coroneo ha personale misto: italiani e slavi, tutti specialisti. Per nessun motivo il direttore ebbe da lamentare contrasti o incompatibilità di razza fra il suo personale. Anzi spesso lodò la sollecitudine da loro spiegata in casi delicati. Ciò spiega che all'infuori della lingua vi può essere una mentalità e una coscienza professionale dei carcerieri.

In massima prevalgono i giudizi sull'opportunità di trattenere il vecchio personale carcerario anche perchè i regnicoli, guardiani improvvisati, o quelli ammaestrati all'uopo, non mostrano soverchie simpatie per l'ambiente e cercano con ogni mezzo di ottenere il trasferimento.

Esaurita la questione del personale, resta da esaminare in succinto la questione del regolamento interno nelle carceri del Tigor, il sistema di manutenzione, la convivenza dei prigionieri d'ogni risma e il lungo periodo istruttorio per ogni processo.

L'applicazione del regolamento non può essere esaurientemente discussa per molte ragioni: perchè in seguito al personale vario e incompetente, i regolamenti sono poco conosciuti, male applicati e in definitiva la prigionia si risolve non in forma di coazione per il detenuto ribelle o di repressione per il detenuto disobbediente e agitato, ma in un allegro scapricciarsi di molti che fanno assegnamento sull'indulgenza dell'autorità e sulla trascuranza degli organi sorveglianti.

Sulla manutenzione delle carceri oggi si lamenta ciò che mesi or sono era oggetto di lagni e di cui noi ci siamo occupati: la relativa pulizia degli ambienti e delle persone dovuta alle deficienze igieniche e all'infelice costruzione delle carceri del Tigor e dei Gesuiti. Lo sfollamento ha rimediato in parte il male.

Qualche visita del personale giudiziario alle carceri potrebbe rimediare a molti inconvenienti e risparmiare l'accumularsi di malcontenti. Ma il personale giudiziario militare è molto ridotto e lavora a tutto vapore. Il Tribunale militare tiene due e anche tre udienze al giorno, comprese quelle al Tribunale speciale di via S.S. Martiri. All'insufficienza del personale si deve aggiungere il numero straordinario degli arrestati per reati contemplati nei bandi e il conseguente affollamento e lungo soggiorno degli arrestati nelle carceri.

In seguito a tale affluenza e per mancanza di locali adatti, non sempre l'autorità riesce ad allogare separatamente i detenuti per reati semplici dai delinquenti accertati e per questa forzosa promiscuità si fomentano malumori.

Le cause del mancato razionale assestamento delle carceri sono, come abbiamo visto, varie e complesse e derivano principalmente dalle condizioni particolari in cui si trova ancora la nostra città. Molte migliorie sono state portate. Altre sono in preparazione. Deficienze tecniche, inosservanze di ordine giuridico, difficoltà pratiche, stati d'animo eccezionali e situazione politica di transizione concorrono a formare piccoli disordini ma anche a chiarire e precisare i mali ai quali l'autorità mostra di voler provvedere con buona volontà.

Il Re a Trento e a Trieste

Nel Trentino era stata attesa la visita del Re per il giorno dell'annessione. Ora si apprende che tale visita è stata rimandata. Il Re stesso espresse al sindaco di Trento sen. Zippel il suo vivo rincrescimento di non poter venire in questa occasione dicendo però il suo desiderio di visitare presto, ad annessione decretata della Venezia Giulia tanto Trento che Trieste.

I provvedimenti per i postelegrafonici

ROMA, 29, sera.

La Presidenza del Consiglio dei ministri (Ufficio centrale per le nuove provincie), allo scopo di predisporre l'assimilazione del personale postelegrafonico delle nuove provincie a quelle del Regno, ha convocato per il giorno 15 ottobre corr. anna a Roma, una commissione di studio scelta tra funzionari del Ministero delle Poste e dei Telegrafi e funzionari postelegrafonici delle diverse categorie della Venezia Giulia e Tridentina.

Un decreto reale
sulla costruzione di nuove case

Il n. 1283 della *Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno* contiene il seguente decreto, che riguarda la costruzione di nuovi edifici:

Art. 1. Nella Venezia Giulia e nella Venezia Tridentina, per gli edifici nuovi la cui costruzione sia iniziata dopo la pubblicazione del presente decreto, sarà ammessa la divisione per piani, per alloggi e per locali destinati ad uso di abitazione.

Quali costruzioni a nuovo sono considerate quelle su terreni non peranco fabbricati, e quelle su terreni anteriormente fabbricati allorchè le demolizione sia stata ultimata prima della pubblicazione del presente decreto, o quando la nuova costruzione abbia la somma dei solai fuori terra esclusa la soffitta, maggiore di una volta e mezza la analoga somma per l'edificio demolito, o quando la demolizione di un fabbricato è richiesta da motivi di igiene o costruttivi.

Art. 2. Gli alloggi potranno formare enti indipendenti dal complesso dell'edificio soltanto quando avranno almeno tre vani abitabili, oltre i locali accessori e di servizio.

I locali destinati non ad uso d'abitazione potranno formare enti indipendenti, come è previsto al comma antecedente, solo se siti al piano terra od abbiano un'area corrispondente ad almeno un quarto dell'area complessiva dell'edificio, cortili non compresi.

Art. 3. Agli edifici di cui all'art. 1 non trovano applicazione le disposizioni della legge 30 marzo 1879, numero 50 B. L. I.

Per ogni piano, alloggio o locale indipendente si aprirà uno speciale foglio di proprietà e degli aggravi.

Nel foglio sullo stato del corpo tavolare si descriveranno le singole porzioni di casa, con richiamo al tipo allo stesso allegato e vi si farà cenno dei diritti e degli oneri dipendenti dal rapporto di promiscuità di singole parti dell'ente.

Art. 4. La scorporazione di un piano, alloggio o locale indipendente della partita tavolare costituita dall'area fabbricata o la formazione di una nuova partita tavolare, possono essere chieste ed accordate soltanto sulla base d'una proiezione orizzontale e verticale dell'edificio; dalla quale risultino le sezioni per ogni singolo piano.

Queste piante devono portare l'attestazione che corrispondono allo stato in natura. L'attestazione deve essere rilasciata dall'Ufficio Tecnico dell'autorità comunale, oppure da un tecnico civile autorizzato.

Art. 5. I rapporti di diritto fra i singoli proprietari, in quanto non sieno già determinati dalle leggi vigenti nella Venezia Giulia e nella Venezia Tridentina, sono regolati dagli articoli 562, 563, 564, del codice civile per il Regno d'Italia, che vengono estesi ai predetti territori.

Art. 6. I proprietari non possono chiedere lo scioglimento della comunione.

Una innovazione per i telegrammi

ROMA, 29, sera.

Allo scopo di permettere al pubblico di ridurre al minimo il numero delle parole occorrenti ad indicare nei telegrammi il domicilio dei destinatari, l'amministrazione telegrafica ha autorizzato i mittenti ad apporre, quando ciò sia possibile, in luogo di tutte le indicazioni relative al domicilio del destinatario, soltanto il numero di abbonamento al telefono urbano che, naturalmente, deve seguire il cognome medesimo del destinatario. Per esempio: invece di «Giuseppe Angelini, via Aureliana 39, Roma», è sufficiente scrivere «Agelini, 31354, Roma».

Tale considerevole facilitazione è limitata in via di esperimento ai soli telegrammi diretti a Roma, Milano, Torino, Genova, Firenze, Bologna, Napoli e Palermo, ma se il pubblico ne farà largo uso, l'amministrazione ha intenzione di estenderla gradatamente ad altre città del Regno.

Liceo femminile Giosue Carducci. Le iscrizioni alle classi I-VI (eventualmente VII) del Liceo, alla Scuola normale e alla Scuola di tirocinio (classi preparatorie) si faranno nei giorni 1, 2 e 4 ottobre, dalle 9 alle 12.

Le alunne che si inscrivono per la prima volta dovranno presentarsi al preside accompagnate dai genitori portando la fede di nascita, il certificato di vaccinazione e di immunità oftalmica e l'ultima pagella scolastica. Le alunne che già appartengono a questo Liceo o hanno sostenuto l'esame di ammissione nella sessione estiva, hanno l'obbligo di annunciarsi per la regolare inscrizione.

Le alunne dei corsi liceali e della scuola normale dovranno versare lire 1 per la biblioteca scolastica. La tassa scolastica è stabilita in lire 100 annue per le alunne della scuola di tirocinio (scuole preparatorie); in lire 120 per quelle delle classi liceali, dalla I alla IV (inclusiva); e in lire 140 per quelle delle classi superiori alla IV; pagabile in quattro rate eguali alla civica Tesoreria. Saranno restituite le tasse scolastiche pagate all'atto dell'inscrizione di luglio. Le alunne dei corsi liceali che eventualmente volessero chiedere l'esenzione dal pagamento della tassa scolastica dovranno presentare la domanda relativa all'atto dell'inscrizione, allegando il certificato sulle condizioni di famiglia e l'ultima pagella scolastica. Le esenzioni conferite nel passato vengono tutte annullate. Le alunne che devono sostenere un esame di riparazione o suppletorio o l'esame di licenza liceale e normale devono presentarsi il 1.o ottobre. Le alunne che non si presentano rinunciano al diritto all'esame. L'esame di ammissione alla I liceale si farà il 5 ottobre, dalle 8.30; per le altre classi il 6 ottobre.

Al Liceo Giosue Carducci appartengono le allieve che abitano a destra della linea segnata dalla Via G. Mazzini, Piazza Carlo Goldoni, Via della Ginnastica e Via Rossetti, ma possono continuare a frequentarlo le alunne dell'anno precedente. ePr la scuola normale e di tirocinio non esiste distrettuazione.

Riapertura delle scuole di Via Giotto e di Via Kandler. Il Municipio rende noto agli alunni e alle alunne della civica scuola popolare e cittadina di Via Giotto e della scuola popolare e cittadina di Via Pietro Kandler che, non essendo ancora ultimati i lavori di adattamento e di restauro da eseguire negli edifici scolastici rispettivi, la riapertura della prima seguirà anzichè il 1.o il giorno 11 ottobre a. c. e della seconda il giorno 4 anzichè il 1.o ottobre a. c.

Fascio Triestino di Combattimento. Tutti gli ex combattenti disoccupati sono invitati a passare, da oggi a sabato, alla segreteria del Fascio (Via del Teatro N. 1, I piano), dalle 10-12, per importanti comunicazioni.

Costituzione del sindacato fra addetti al commercio. Ieri sera, si adunarono, nella sala maggiore della Società Operaia, numerosi addetti alle aziende private, per procedere alla costituzione del sindacato indipendente tra impiegati e commessi del commercio, che non sarà vincolato a nessun partito e che unendosi ad altri consimili costituirà la Confederazione dei lavoratori intellettuali. Parlò il sig. Bruno Ferluga, spiegando gli scopi del sindacato e i motivi del distacco della Federazione impiegati e commessi, e tratteggiando nelle linee di massima il programma del nuovo sindacato. Parlarono ancora i signori Sarcinelli e Angeli. Alla fine l'adunanza votò la nomina di una commissione che provvederà alla costituzione del nuovo ente.

Società di scherma. Sabato 2 ottobre principia il corso della sezione allievi e terminerà in maggio dell'anno prossimo, col saggio finale. Possono inscriversi i giovanetti e signorine dai 17 anni inclusi. Le lezioni vengono impartite dal maestro cav. Vittorio Tagliapietra, nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 15 alle 17.30. Per schiarimenti rivolgersi nei locali sociali, dalle 10 alle 12, in Piazza della Borsa 11, II, telefono 40-05.

COMUNICATI*)

I sottoscritti delegati si pregiano comunicare ai propri colleghi che l'adunanza per discutere circa l'aumento salari, degli operai elettricisti, fabbri, bandai e installatori acqua e gas, si terrà oggi 30 corr. alle ore 18.30 nella sala Società Operaia, via Tintore, 3.

Pregasi di non mancare.

Navarra, Ferro, Cossovel e Rupnik

Con animo riconoscente esprimiamo con questo mezzo tutta la nostra gratitudine ai Signori

dottori URIZIO e STEINER

che con assidue e amorevoli cure seppero in breve tempo guarire dal tifo nostra figlia Carmela. Vada pure un grazie di cuore alle brave ed affettuose infermiere del III padiglione dell'Ospedale della Maddalena.

LUIGI, EUGENIA SIMONETTI

Avviso di Concorso

Si apre il concorso al posto di maestro di musica, fino al 10 ottobre p. v., verso lo stipendio annuo di lire 3600.

Inviare domande corredate dai documenti di abilità.

Il concordato sarà esteso all'atto dell'assunzione del prescelto.

26 settembre 1920.

La Società Filarmonica di Cittanova

Il Presidente: **Giuseppe Verginella**

MUNICIPIO DI PERTEOLE
(VENEZIA GIULIA)

Avviso di Concorso

E' aperto presso questo Comune il concorso al posto di Segretario Comunale, comprendente anche la gestione dell'approvvigionamento comunale.

Le condizioni sono le seguenti:

1) Cittadinanza italiana o pertinenza a Comune della Venezia Giulia.
2) Età, dagli anni 24 a 40.
3) Certificato di sana costituzione fisica.
4) Certificato di buona condotta politico-morale.
5) Esame di maturità di una scuola reale superiore o Ginnasio superiore.
6) Documenti dimostranti gli impieghi pubblici o privati precedentemente coperti.
7) Emolumento, lire 800 mensili, più caro-viveri.

Il concorso è aperto a tutto ottobre a. c. Il concorrente deve assumere il servizio col 1.o novembre a. c. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al sottoscritto

Perteole, li 27 settembre 1920.

Sindaco di Perteole (Prov. di Gorizia)
GIUSEPPE PINAT m. p.

Dipartimento Tecnico della Venezia Giulia
Divisione ponti e strade, Sezione II

AVVISO D'ASTA

E' aperta fino alle 11 del giorno 11 ottobre 1920, presso la Divisione Ponti e Strade del Dipartimento Tecnico in Trieste, una pubblica asta secondo le leggi del Regno, per l'esecuzione di un ponte in legno sul fiume Isonzo, da Sdraussina a Gradisca, e relative opere accessorie. Si accetteranno offerte da imprese autorizzate a concorrere, secondo le leggi vigenti nella Regione Giulia e da imprese abilitate a concorrere ad appalti di lavori per conto dello Stato, dovranno tutte però dimostrare con documentazioni di aver già eseguito lavori consimili. Le offerte, in busta chiusa e sigillata, dovranno contenere:

1) Il certificato di avvenuto deposito della cauzione al cassiere economo del Commissariato Generale (III p.).
2) **La cifra esprimente** il ribasso od aumento percentuale sui prezzi unitari del capitolato speciale.
3) **Il nome e cognome** dell'impresa concorrente.

Ogni altra indicazione o correzione darà luogo a nullità.

Le imprese potranno ritirare il capitolato speciale e prendere visione dei documenti di progetto tutti i giorni, dalle 10-12, presso il Dipartimento Tecnico Divisione Ponti e Strade, IV piano, Sezione II.

L'aggiudicazione è subordinata al giudizio insindacabile del direttore del Dipartimento Tecnico.

Trieste, li 28 settembre 1920.

Il Direttore del Dipartimento Tecnico
Firmato: **Lori Guido**

Avviso di gara pubblica
per vendita cuoiami tagliati per calzature

Il giorno 16 ottobre alle ore 10 avrà luogo presso la Direzione di Commissariato M. M. di Pola la gara pubblica con offerte scritte e suggellate per la vendita di tomaie e fondi di scarpe tagliate, esistenti presso il Magazzino Vestiario R. Marina in Pola. Il materiale è diviso in sei lotti.

Sulle migliori offerte sarà aperta seduta stante gara di miglioria fra tutti i concorrenti.

Le condizioni generali e particolari ed un campionario del materiale sono visibili presso la Difesa Marittima di Trieste ed il Magazzino predetto.

Copia delle condizioni particolari può richiedersi alle dette Autorità.

Il Colonnello Commissario
Direttore
P. RIBAUD

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il tricolore sventola sulle prime navi triestine assegnate all'Italia

Con una cerimonia solenne, iermattina tutti i piroscafi destinati all'Italia, ormeggiati nel porto, hanno ammainato la bandiera interalleata e innalzato quella nazionale.

Già verso le 11, incominciarono giungere gli invitati, tra cui il Commissario Generale Civile S. E. il comm. Mosconi, accompagnato da donna Flora, il comm. Crispo-Moncada, il cav. Fione, commissario civile, il conte Avogadro, il comm. Faccini, il colonnello Negri, S. E. il generale Ferrero con le figlie, il generale Castagnola, con la consorte, il colonnello brigadiere Corso, il colonnello Grossetti dei carabinieri reali, col ten. col. Bertarelli, il col. Buzzilonghi, direttore del Genio militare, il ten. col. Bernardi della Guardia regia e vari ufficiali di Stato Maggiore.

Erano inoltre intervenuti per il Governo Marittimo il cav. di gran croce generale Francesco Mazzinghi, il barone Rinaldini, vice-presidente del Governo marittimo e il magg. Diciotti con diversi funzionari del dicastero, il comandante la Capitaneria di porto cav. Frausin e vari impiegati, il comandante della Difesa Marittima comandante Magliano, il capitano di fregata Mercalli e diversi ufficiali. Il Municipio era rappresentato da vari assessori con a capo l'on. Pitacco. Abbiamo notato pure il presidente del Tribunale d'Appello S. E. Augusto Jacopich e parecchi consiglieri di Tribunale e procuratori di Stato, il cav. Perilli e vari funzionari della Questura e rappresentanti di altri dicasteri di P. S.

Rappresentavano: la Federazione degli armatori, il presidente Alberto Cosulich, il vice-presidente comm. Giulio Ucelli e il segretario cav. Viezzoli. Erano pure rappresentate le direzioni del «Lloyd Triestino», della «Società di navigazione Cosulich», della «Tripcovich», della «Libera Triestina», della «Gerolimich», della «Navigazione Carlo Martinolich», dell'«Istria-Trieste», della «Perseverana», della società Capodistriana e proprietari di piroscafi di piccolo cabotaggio

Molti armatori rappresentanti di società di navigazione nazionali ed estere e rappresentanti del «Veritas Adriatico» e del «Lloyd's Register» assistevano alla cerimonia.

Erano presenti anche la contessa e contessina Noris, donna Ninetta Valerio con i figli, l'ing. Ziffer con la consorte e la figlia, l'armatore Premuda, il cap. Lupetina per l'Associazione dei combattenti, il Fascio di Combattimento e la Lega studentesca italiana, e moltissimi altri invitati.

Gran parte degli invitati prese posto al centro della nave e sul cassero di poppa, dove si trovavano le maggiori autorità.

La cerimonia

Alle 11.45 la sirena dell'«Helouan» diede il segnale del principio della solenne cerimonia.

Tutte le navi nazionali ed estere ancorate in porto e in rada innalzarono il gran pavese, mentre la musica del presidio suonò la marcia reale.

Sui palazzi, sede delle autorità marittime, fu pure issato il tricolore.

Sui vapori ancorati nelle vicinanze dell'«Helouan» cessò il lavoro e i marinai stavano sulle bordate per vedere lo svolgersi della cerimonia. Il molo 13 A rigurgitava di gente accorsa ad assistere alla festa. Un plotone di carabinieri faceva servizio d'onore. Molte imbarcazioni a vela e a motore volteggiavano sotto le bordate del grande piroscafo.

La cerimonia fu iniziata dal discorso del generale Mazzinghi per il Governo Marittimo:

«Eccellenze, Signore, Signori, Ardimentosi Armatori, Forti equipaggi! Quando nei primi mesi dell'armistizio io ebbi la ventura di veder destinato a far parte della Commissione delle Riparazioni fra i tanti uomini eccelsi, uno che pur modesto racchiudeva un forte ingegno saldamente temprato nelle discipline e nelle questioni della marina mercantile, io ebbi allora la sicura coscienza e la profonda fede che i vitali interessi marinari della Nazione sarebbero stati salvaguardati, le nostre giuste aspirazioni conseguite, i nostri sacrosanti diritti riconosciuti. Ma non avrei mai immaginato che a questa prima consacrazione delle aspirazioni raggiunte, io avrei potuto prender parte come Capo di quel Governo Marittimo di Trieste, che compendia in sè tutte le mirabili forze dell'armamento della Venezia Giulia».

L'oratore espresse l'intima soddisfazione di tutti nel vedere le belle sedici navi ricevere finalmente la bandiera della Patria, tanto auspicata e da tutti onorata e benedetta.

Ricordò l'accordo convenuto ai primi di questo mese tra l'Italia e la Jugoslavia in base alla quale 640 mila tonnellate di naviglio ex-austriaco vennero riconosciute come spettanti all'Italia, oltre 100 mila tonnellate di nuove costruzioni, e quindi in tutto tonnellate 740 mila. Di queste 70 mila furono già definitivamente assegnate perchè costituite da navi di portata inferiore alle 2 mila tonnellate.

Nei giorni scorsi è avvenuto che l'Inghilterra e la Francia hanno iniziato la ripartizione del naviglio ex-germanico, ed ecco l'Italia cogliere questa occasione per far valere con pieno successo il proprio diritto all'immediata assegnazione di una quota proporzionale del naviglio austro-ungarico.

Appunto, per questa vittoria, così sapientemente conseguita, le belle navi rappresentanti un primo nucleo di 85 mila tonnellate, inalberano oggi, definitivamente, la bandiera italiana.

Il generale Mazzinghi così concluse il suo magnifico e acclamatissimo discorso:

«Oggi, pura, intera, sicura ed eterna la Patria è sulle navi. Domani, grande, forte ed eterna sarà sulla terra e sarà fin là dove l'anima nostra vola e si posa!

E tu, o bella nave, che fra le prime hai avuto la gloria e la sorte di ricevere il bacio della madre lungamente desiata, va orgogliosa della tua bandiera e porta ovunque il fervore delle nostre opere, la forza del nostro pensiero, lo splendore e la grandezza d'Italia!»

Cessati gli applausi dopo il discorso del presidente del Governo Marittimo, prese la parola il comm. Mosconi. Il Commissario generale rilevò la solennità del rito e l'alta consacrazione del naviglio mercantile triestino al tricolore d'Italia. Palpito ardente sogno supremo di martiri e di eroi che soffrirono e pugnarono per la redenzione di queste terre, esso fu ieri segnacolo glorioso di vittoria sui campi di battaglia, esso è oggi simbolo benefico di pace e di lavoro.

Il comm. Mosconi terminò tra scroscianti applausi il discorso, con queste parole:

«Ed ora, con l'animo vibrante di commozione e di orgoglio, nel sacro nome d'Italia, nel nome augusto del Re, io dico a voi: *alza bandiera*».

Il tricolore inalzato sulle navi

Dopo queste parole di chiusura, il comandante la nave «Helouan», capitano Carlo Zamara, issò il tricolore a poppa con frenetici applausi degli invitati e della enorme folla che si trovava sulla banchina del molo N. 3 ove l'«Helouan» era ormeggiato. Tutti gli altri piroscafi restituiti all'Italia che si trovano nel porto inalberarono il tricolore ammainando la bandiera interalleata.

Terminata la cerimonia, gli invitati si riunirono nel grande salone di prima classe dell'«Helouan», dove fu servito un sontuoso rinfresco.

L'on. Pitacco pronunciò un applaudito discorso, facendo presente la grande solennità di oggi per l'innalzamento del tricolore sulle navi assegnate all'Italia.

L'oratore così concluse il suo discorso:

«Facciamo che questo simbolo sacro sia sempre onorato e difeso: onorato dal lavoro e dal buon nome di nostra gente e difeso dalla disciplina e dalla concordia degli animi e della volontà di tutti i cittadini. Con questo voto, in nome del Commissario assente, brindo commosso alle nuove fortune della città marinara, alle fortune civili d'Italia, per le quali invoco sempre propizio il tricolore, segnacolo di sacrificio e di vittoria».

Alle 12.45 la cerimonia ebbe termine.

La Federazione del mare e l'avvenimento

La Federazione italiana dei lavoratori del mare, Sezione di Trieste, comunica:

«Senza mescolarsi con enti e persone che sotto il manto del patriottismo nascondono degli interessi individuali, i più grandi appetiti e le più forti ipocrisie, il lavoratore del mare vede con piacere l'inalzamento della bandiera italiana a poppa delle navi che appartennero all'Austria. Tale fatto è doppiamente grato all'animo del lavoratore del mare, inquantochè è anch'esso una delle conseguenze dell'abbattimento del baluardo militarista d'Europa, che era rappresentato dagli ex imperi centrali, e dell'avvento di una democrazia che rappresenta il primo passo verso i giorni più radiosi, più desiderati e non lontani di una maggiore giustizia sociale.

Il lavoratore del mare considera tale avvenimento come il primo passo verso un'epoca per la quale strettamente persevera e fortemente combatte, in cui egli, libero e forte, potrà vedere attuate le sue alte idealità e la sua fede».

Visita del Commissario Generale Civile nella zona portuale cecoslovacca

Il giorno 28 corr., verso le 17, S. E. il Commissario Generale Civile della Venezia Giulia, comm. Mosconi, accompagnato dai caposezione t. col. Negri e dal Console generale czecoslovacco col. J. Seba, visitò il bacino del porto Emanuele Filiberto di Savoia, situato dinanzi all'hangar 55, assegnato alla Repubblica Czeco-Slovacca.

Il Commissario Generale era atteso, oltre che da un picchetto d'onore di soldati czecoslovacchi, dai funzionari addetti ai servizi della zona portuale, tra i quali il capitano di porto c.-s. Vurdák, dall'Ispettore dei R.R. Magazzini Generali e il dirigente la sezione movimento sig. A. Stalitz. Il comm. Mosconi visitò minutamente il hangar 55 occupato interamente da merci della Czeco-Slovacchia e sulla base delle informazioni attinte si espresse in modo molto lusinghiero sullo sviluppo preso dal commercio della Repubblica Czeco-Slovacca. Tra le centinaia di vagoni di merce depositata nel vasto magazzino infatti, non vi mancava alcuno dei rinomati prodotti czeco-slovacchi, dai tessuti alla merce di smalto, dalla carta alle vetrerie e merci di Gablonz e così via. Furono presentati al visitatore i rappresentanti di due Società czeco-slovacche per l'esportazione e l'importazione, «Oriente», Società per il commercio e Commissione centrale czeco-slovacca economica a Wladiwostok, filiale a Trieste, società queste che maggiormente, tra le altre ditte, contribuiscono allo scambio di merci, tanto nell'importazione quanto nell'esportazione. Il comm. Mosconi notò particolarmente le ingenti quantità di macchinari agricoli pronte per l'esportazione e si soffermò qualche istante presso il piroscafo «Vladimir» («Oceania») sotto caricazione di merce czecoslovacca diretta in Rumenia e nella Bulgaria.

Si discusse pure sopra luogo la necessità di ulteriori provvedimenti per difendere dalle intemperie quantità considerevoli di merce depositate all'aperto per insufficienza di spazi coperti ed è probabile che si procederà già tra poco all'erezione di vaste tettoie, quale provvedimento provvisorio.

Visibilmente soddisfatto del crescente movimento via terra e mare a cui già nel primo anno si è felicemente avviato il commercio da e per la Czeco-Slovacchia, il Commissario con calde parole di ammirazione per l'organizzazione che la rappresentanza czecoslovacca ha saputo creare qui a Trieste e con i più vivi auguri per il ristabilimento delle antiche relazioni commerciali, che tanto stanno a cuore ai due Governi alleati, si congedava dal Console generale Seba e dai suoi collaboratori.

Nuovo orario del tram. Col giorno di venerdì 1.o ottobre il servizio tramviario città-Barcola verrà fatto con treni in partenza ogni 15 minuti e le ultime partenze si effettueranno: dal Boschetto per Servola, alle 21.18 e da Servola per la rimessa, alle 22.13; dal Boschetto per Campo Marzio, alle 22.03 e da Campo Marzio per la rimessa, alle 22.36; da Piazza Venezia per Piazza Garibaldi, alle 22 e da Piazza Garibaldi per la rimessa, alle 22.18; da Roiano per Via Conti e viceversa, alle 21.52 e da Roiano e Via Conti per la rimessa, alle 22.22; da Portici Chiozza per Barcola, alle 22.15 e da Barcola per la rimessa, alle 22.45.

Convegno di professori comunali. Tutti i professori comunali sono convocati per venerdì 1.o ottobre, alle 18.30, nella sala del Conservatorio Tartini, in Via Carducci 24, I. Le comunicazioni che verranno fatte ed i deliberati che si dovranno prendere in questa assemblea esigono l'intervento di tutti gli insegnanti medi comunali.

Grande concerto alla Società Ginnastica Triestina. Lunedì prossimo avrà luogo in palestra, un concerto vocale ed istrumentale che inaugurerà la serie dei trattenimenti di arte di cui la Ginnastica ha tanti lieti ricordi. La serata sarà certamente brillante per la eccellenza degli esecutori, poichè oltre agli egregi artisti del Politeama Rossetti, signora Lea Tumbarello-Mullè e signori Luigi Cilla, Luciano Donaggio, Amerigo Neri, che per gentile concessione della spett. impresa Lovrich e C.o prenderanno parte, coopereranno al concerto la tanto applaudita e valentissima violinista signorina Nives Luzzatto e il distinto pianista sig. Antonino Voto. I biglietti dei posti a sedere verranno distribuiti venerdì, dalle 17 alle 20. A questo convegno non saranno ammessi gli allievi e le allieve che non hanno compiuto il quattordicesimo anno di età.

Pro Ricreatorio di Roiano. Sotto gli auspici del comitato di beneficenza pro Ricreatorio, si terrà domenica 3 ottobre, nella sala del Ricreatorio di Roiano, un festino il cui incasso sarà devoluto a beneficio del Ricreatorio stesso. Lo svariato programma comprende: recita, varietà, pesca miracolosa, ecc. Dopo la recita s'inizieranno le danze, durante le quali funzionerà la posta volante. Nel recinto, illuminato alla veneziana, la banda del Ricreatorio suonerà scelti pezzi. Servizio di buffet.

Adunanza di funzionari in missione a Trieste. Ieri sera in una riunione numerosa di funzionari in missione a Trieste, è stato discusso l'annunciato provvedimento col quale viene diminuita sensibilmente la misura dell'indennità di missione che adesso viene corrisposta. La discussione ampia e serena, si è conclusa col dare l'incarico a una commissione di recarsi a Roma col mandato di perorare efficacemente presso i Ministeri competenti affinchè il provvedimento sia revocato, poichè se mantenuto, dato il costo della vita a Trieste, constringerebbe i funzionari a ritornare alle loro residenze nel Regno.

Giubileo di servizio. Il signor Francesco Buchberger, vice direttore dell'Ufficio statistica della nostra Camera di commercio, ha compiuto in questi giorni il 40.o anno di servizio presso l'Ufficio medesimo. In tale felice e davvero rara occasione l'egregio funzionario, che ha sempre goduto larghissima stima e considerazione fra i suoi superiori e colleghi, è stato da questi degnamente felicitato e festeggiato con l'offerta di un cospicuo dono di valore. La stessa Camera di commercio, a mezzo della Deputazione di Borsa, ha voluto in una sua recente adunata opportunamente ricordarlo e gratificarlo.

Il brigantaggio in Istria
Grave rapina a Barbariga

ROVIGNO 29, sera

Ieri, l'instancabile maresciallo Soluri arrestò certo Marchesich Giuseppe, perchè in questi giorni ebbe a vendere un anello d'oro ad un orefice della nostra città. Nessuno però si sarebbe atteso che il maresciallo sarebbe venuto alla scoperta degli autori di una grave rapina commessa il 4 giugno in danno di certo Vitassovich Antonio, ricco possidente, abitante a Barbariga, in quel di Valle. L'autorità mantenne fino ad oggi il massimo riserbo per lasciare che i briganti cadessero da soli nella trappola.

Verso le 24 del 4 giugno, una decina di briganti, vestiti da soldati, picchiarono alla porta dei Vitassovich. Il figlio maggiore si affacciò alla finestra per vedere chi a quell'ora veniva a disturbare. «Siamo carabinieri incaricati di una perquisizione» — rispose una voce dall'esterno.

— Ma noi non abbiamo commesso nulla di male — rispose il figlio.

— Ieri tuo padre spartiva proclami jugoslavi e ne avete ancora molti in casa.

Il padre, che dormiva, svegliato dal figlio, ordinò a questi di aprire.

Un individuo indossante la divisa di tenente entrò e dichiarò in arresto il vecchio ed i due figli, d'anni 16 e rispettivamente 18, mettendo a tutti e tre i ferri alle mani. La vecchia fu condotta in cantina e la figlia, di anni 22, dovette subire tutti i frizzi salaci che i briganti le indirizzavano.

Dopo tre ore i ladri se ne andarono stracarichi di refurtiva, asportando la bellezza di 6000 corone in monete d'oro, 40.000 corone in carta, 2000 lire, una catena, 3 paia di orecchini, 3 fermagli ed un anello, il tutto d'oro; 2 orologi di metallo, vari oggetti di vestiario e... 200 kg. di buon formaggio pecorino. Oltre a ciò, i banditi rubarono oggetti di proprietà dei finanzieri austriaci i quali durante la disfatta avevano depositato nella cantina del Vitassovich per poi a tempo opportuno venirseli a prendere.

Il maresciallo Soluri si mise sulle peste dei briganti e già il giorno seguente potè denunciare Lizzardo Giuseppe, i 4 Matossovich, cioè Simone, Giovanni, Pietro e Martino, Bratovich Marco, Vinzan Rodolfo, Dobrilla Giorgio, Marchesich Giuseppe e Stocovich Giovanni. Oltre a questi, erano ancora quattro individui dei dintorni di Dignano, che per ora non poterono venir identificati. Il maresciallo Soluri trovò nelle case dei singoli individui piccola parte della refurtiva.

Follia

Era da diverso tempo — sin da quando era ritornato da Wladiwostok, dove aveva trascorso tre lunghi anni di prigionia — che il trentanovenne Giovanni L., abitante al n. 68 di Gretta, aveva incominciato a dare segni non dubbi di un grave perturbamento nelle facoltà mentali.

Pochi giorni or sono, però, dei gravi sintomi di squilibrio manifestatisi nel disgraziato fecero intendere chiaramente alla moglie del L. che la pazzia si era ormai impadronita di lui per sempre.

Erano visioni mostruose quelle che perseguitavano senza tregua il L.

Ieri nel pomeriggio il poveretto, pervaso dall'idea fissa ed assillante che la sua casa era stata invasa dagli spiriti, si diede a rovesciare tutti i mobili, cercando in ogni angolo della casa gli esseri malefici che, secondo lui, erano cagione della sua infermità mentale e che non gli davano un solo minuto di tregua.

Poichè il folle si agitava e smaniava in modo impressionante, si rese necessario l'intervento del cav. Gino Treves, il quale abilmente seppe calmare un po' il L., tanto che senza resistenza questi si lasciò condurre nelle civiche sale d'osservazione.

Sulla raccapricciante disgrazia alla Stazione centrale

Abbiamo riferito in cronaca nelle edizioni del meriggio e delle 18 l'orribile fine fatta alla stazione centrale del manovale Angelo Stroppa, di 20 anni, abitante al n. 102 di Scorcola, il quale preso fra due repulsori vi rimaneva schiacciato.

Ora, che si sia trattato di una disgrazia accidentale dovuta a distrazione del povero operaio è stato confermato dalle autorità in esito alla inchiesta fatta.

E' stato assodato, cioè, che il macchinista della locomotiva aveva ripetutamente fatto le segnalazioni, le quali non devono essere state intese dal disgraziato. Il cadavere che era stato deposto in uno dei locali della stazione, a disposizione della commissione giudiziaria agli istantanei, a rilievi di legge compiuti fu trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto.

Molto fumo. Quel fumo denso che verso le 12, invadeva tutta la casa al n. 9 di via Donato Bramante, aveva fatto sì, che in breve, tutti gli inquilini, si trovassero sui pianerottoli e sulle branche delle scale a chiedere, a domandare che cosa stava per accadere.

Qualcuno dei più impressionati chiese l'intervento dei pompieri i quali scoprirono che il fumo proveniva dal camino di una cucina al pianoterra occupato dalla inquilina Elisa Debastali. Poche secchie d'acqua bastarono alla bisogna.

Sequestri di armi. La solerte squadra dei carabinieri in borghese di via Chiozza, ieri eseguì diverse perquisizioni nel rione di S. Giacomo: le perquisizioni ebbero questo risultato:

Il maresciallo che comanda la squadriglia, con due suoi militi, salirono nella abitazione di Guido Scoria di 19 anni, abitante al n. 815 di S. M. M. S. Fatta la perquisizione si rinvennero sotto a diversi cenci due rivoltelle militari, le quali vennero sequestrate e lo Scoria denunciato.

La seconda perquisizione fu eseguita nell'abitazione di Carlo Godigna di 50 anni abitante in Rozzol (Calaia) n. 375. Nella stalla si rinvennero sotto mucchi di paglia una sciabola lunga da ufficiale e due pugnali.

Visto questo rinvenimento i funzionari si arrampicarono nel fienile ove sotto ad un monte di fieno rinvennero 10 redini, 4 cavezze, 4 briglie, 9 petti da tiro, 7 sottopancia e 18 filetti (morsi) nuovissimi, il tutto di furtiva provenienza.

Chiesta al Godigna la provenienza, questi non seppe giustificarsi.

Mentre la refurtiva venne sequestrata, il Godigna ch'è a letto ammalato venne denunciato.

Borseggio. Al Commissariato di P. S. di via dei Bachi ieri nel pomeriggio si presentava al funzionario d'ispezione certo Giuseppe Perich impiegato postale abitante al n. 7, di via della Raffineria, il quale denunciò che mentre si trovava nel tram della linea Corso Garibaldi-Piazza Venezia verso le 12, e precisamente nel tratto Madonnina e piazza Goldoni un individuo lo aveva alleggerito dell'orologio d'oro allacciato ad un nastro con medaglia al fondo, che teneva in un scarsellino del gilet.

L'orologio, aggiunse, mi era costato mille lire.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20,30: «I Puritani» di V. Bellini.

Teatro Fenice. Compagnia veneziana. Alle 20.30: «La vedova» 3 atti di Renato Simoni.

Teatro Eden. Dalle 16: «Lorena» con Susanna Grandais, e la Compagnia De Velo-Corazza.

Circo equestre. (Via Miramar 35). Questa sera alle 20.45 rappresentazione.

Cinema Edison. «Cosetta... Cosetta...».

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 13. «Leggerezza e castigo» con Valentina Fraccaroli.

Modernissimo. «La proclamazione della Reggenza fiumana», e «Le tre primavere».

Novo Cine (Via Acquedotto N. 37). «Storia di una donna» con Pina Menichelli e Luigi Serventi.

Cinema Venezia (Dietro il Municipio). «Nanà», (III serie), con Tilde Kassay.

Cine-Buffalo Bill. (Via Raffineria n. 11). Oggi: «La casa in rovina» con Gustavo Salvini. Dramma passionale.

DALLE PROVINCIE VENETE

Dopo l'alluvione - La riattivazione ferroviaria

UDINE 29, sera

Mentre per la linea Udine-Tarvisio si effettua ancora il trasbordo, la linea Udine-Casarsa è stata riattivata; i treni percorrono i binari dei dispari fino a Codroipo, proseguendo per Casarsa sulla linea dei pari. Gli incroci si fanno a Codroipo.

I dieci manufatti fra Pasian e Ponte sul Tagliamento, sono rimessi in condizioni da sopportare il peso di qualsiasi treno; così il tratto di massicciata scalzata coll'alluvione per quasi un chilometro, è totalmente ripristinato.

La velocità in alcuni tratti è ridotta a km. 10 all'ora, e si porta gradatamente fino a 40 km. Si spera che anche il doppio binario sia presto riattivato.

Apposita commissione composta dall'ing. cav. Barberi, capo divisione di Trieste, dall'ing. cav. Merlin, capo sezione lavori di Udine e ing. Lorusso, hanno stabilite le modalità tecniche per la sollecita riparazione al ponte di luce di m. 24 sul torrente Cormor, sul quale attualmente è stabilito il pilotaggio, affidando la direzione tecnica al signor Anselmo Boggio.

I soccorsi

Come ieri pubblicammo, la Deputazione Provinciale che si è assunta il grave compito delle riparazioni stradali e ai manufatti, si è anche fatta iniziatrice di una grande sottoscrizione pro danneggiati, dando essa il primo esempio con la somma di lire centomila.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, nella sua seduta di ieri, su proposta del direttore generale comm. Bonaldo Stringher, ha deliberato di erogare lire centomila in favore della popolazione più danneggiata e più bisognosa. Altre offerte sono già cominciate ad affluire. Verranno costituiti dei comitati in provincia per la loro raccolta, e si spera di poter raggiungere una cifra, la quale permetta la ricostruzione delle case crollate — in tutto una quarantina — ove il Governo non le ricostruisca a proprie spese.

***

I lavori di riparazione alle strade sono già iniziati, e vengono condotti sotto la sagace direzione dell'Amministrazione provinciale, con ogni sollecitudine.

Quasi tutti i ponti crollati sono stati sostituiti con passerelle ordinarie, mentre sono stati ordinati i materiali per dar mano ai lavori di quelli in muratura.

Tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono state riattivate, e il servizio postale per la Carnia, causa l'interruzione ferroviaria al ponte Fella, viene fatto a mezzo camions.

Il ministro Raineri ha così telegrafato all'on. Girardini: «Non appena ricevuta notizia sventura abbattutasi su Friuli, ho incaricato comm. Ravà, Presidente Magistrato delle Acque, che analogo incarico ebbe dal collega dei Lavori Pubblici, d'inviarmi relazione circa quanto possa essere di mia competenza circa danni inondazione ed ho inviato fondi per primi soccorsi urgenza agli indigenti. Cordiali saluti. — Ministro Terre Liberate, f.o: Raineri».

Tre milioni di vendite alla Cooperativa combattenti

UDINE 29, sera

(*P.*) La Cooperativa Combattenti è divenuta in breve volgere di tempo un'istituzione economica di grande importanza nella nostra città. Essa è sorta con le funzioni di calmiere in un momento critico del nostro mercato, quando, spenta ogni concorrenza, i prezzi si fissavano non su di una legge naturale economica, ma sulla voglia di guadagno di commercianti piovuti da ogni regione d'Italia. E poichè tra le cose indispensabili alla vita dei cittadini non esisteva una rivendita comunale di tessuti e di calzature e ne era sentita da tutti la necessità, un gruppo di combattenti raccolse la voce del bisogno collettivo e con mezzi finanziari limitatissimi, ma con molta fede e con risorse di energia, aprì un negozio per la vendita al pubblico, a buoni prezzi, di effetti di vestiario, biancheria e scarpe. La cittadinanza accolse con simpatia la nuova iniziativa, la quale in pochi mesi di vita, raggiunse un grado di sviluppo e di prosperità invidiabili.

Per averne un'idea, basti dire che in meno di un anno la vendita raggiunse la cospicua somma di tre milioni.

La Cooperativa Combattenti di Udine è una istituzione seria, bene organizzata e diretta, intesa ad apportare un beneficio sensibile alla gran massa dei consumatori, difendendoli dalle smodate speculazioni: di qui le ragioni della sua rapida espansione e i segni evidenti del suo sempre più splendido avvenire.

UDINE, 29

Verso la scoperta degli assassini. Sono continuate attive le indagini da parte dei carabinieri per scoprire i tre misteriosi suonatori di fisarmonica che avrebbero ucciso il povero Francesco Tuzzo la notte di sabato, freddandolo sulla strada di San Osvaldo, con reiterati colpi menati al capo col calcio di rivoltella.

Mentre fino a ieri il delitto era avvolto nel buio, stamane pare che i carabinieri abbiano trovato una buona traccia, e non si dispera ormai di assicurare alla giustizia i tre malfattori.

Questi come dicemmo furono veduti assieme al povero Tuzzi, la sera del delitto, bere in una osteria di Cussignacco.

I soldati addetti alla costruzione del ponte provvisorio sul Cormar a Basaldella, riferiscono che un'ora prima del delitto passò di là una carretta, con sopra i tre misteriosi individui e il Tuzzi.

Dalle indagini fatte risultò che tutti quattro erano stati a bere in una osteria di Basaldella.

Un'ora dopo la carretta ripassava ancora, ma senza il proprietario, senza il Tuzzi ucciso barbaramente e depredato.

Evidentemente gli assassini avevano preso quella strada, e stamane il maresciallo Banzi con alcuni militi la rifece seguendo la pista sino a Codroipo.

Nel pomeriggio si è avuto notizia che abbandonata sur una strada di campagna, è stata trovata la carretta, il cavallo senza briglie pascolava poco più in là in un campo. Questa scoperta ha risollevate le speranze dell'autorità che continua le indagini assai alacremente.

Grave fatto in via Villalta. Il mediatore Antonio Tonon d'anni 26, da Pradamano, reduce da Buia ove aveva acquistato due muli, si recava ieri sera col compagno Antonio Spinotti in via Villalta. Quivi lo Spinotti entrava in una casa allegra, mentre il Tonon attendeva fuori col cavallo e carretto. Quando uscì lo Spinotti uno sconosciuto che stava nascosto, montò in carretta e pregò i due che lo accompagnessero in Piazza Vittorio Emanuele. Ma mentre si avviavano, il Tonon osservò che stava borseggiando il suo compagno, e subito gli diede una legnata con la frusta balzandolo giù da carretta. Lo sconosciuto si dava a fuggire per via Castellana. Ed ecco venir fuori dall'ombra un secondo individuo che fermava il cavallo, e chiedeva al Tonon se avesse voluto vendere i due muli. E mentre stava parlando lanciò un fischio e si appressarono due persone qualificatesi per ufficiali in borghese i quali imposero ai due malcapitati di scendere e di cedere loro, che avrebbero requisito cavallo, muli e carretto. Il Tonon frustò invece la bestia e partì a carriera inseguito dai tre sconosciuti, due dei quali caddero però fra le braccia dei carabinieri di pattuglia all'angolo di via Mazzini.

Le inscrizioni alle professionali. Col giorno primo ottobre, si aprono le iscrizioni ai vari corsi della Scuola Professionale «Giovanni da Udine» e si chiuderanno improrogabilmente il giorno 11 stesso mese.

Per iscriversi per la prima volta alla scuola è necessario ritirare apposita scheda-domanda alla segreteria dalle ore 18 alle ore 20, nei giorni feriali, e dalle ore 9 alle ore 11,30 nei giorni festivi e ripresentarla debitamente riempita e corredata dai documenti richiesti non più tardi del giorno 11 ottobre alla segreteria della scuola in via Manzoni.

Per gli alunni che frequentarono la scuola nel decorso anno scolastico basta la presentazione della scheda-domanda.

Le lezioni avranno principio il giorno 17 ottobre.

Condanne di soldati ammutinati al Tribunale di guerra di Gorizia

GORIZIA, 29, sera

Davanti a questo Tribunale militare di guerra, comparvero i soldati Salvatori Iginio, di Antonio e di Frida Vittoria, nato a Venezia nel 1899, Renato Olivo, di Giuseppe e di Monda Vittoria, nato a Cutiglia (Venezia) nel 1899 e Stagnoli Giovanni, di Cristoforo e di Bigogna Maria, nato, a Cerenano, nella provincia di Novara, nell'anno 1899, tutti e tre soldati del Regg. pontieri e lagunari del Genio, colpevoli di ammutinamento a sensi e per gli effetti dell'art. 116 C. P. E., per avere nella sera del 21 agosto u. s., insieme ad altri soldati, non identificati, riuniti nella caserma di S. Andrea presso Gorizia, reclamato energicamente il rilascio di un loro camerata, punito di prigione dall'ufficiale di picchetto e per avere continuato a tumultuare nel cortile della caserma, senza quietarsi e sciogliersi, nonostante le reiterate intimazioni dei superiori, sino ad ottenere la liberazione del punito.

L'atto di per sè non tanto grave, quanto singolarmente sintomatico, era avvenuto in un ambiente e in un momento in cui dai militari si poteva e si doveva assolutamente pretendere l'ordine e la disciplina.

Lo confermarono anche gli stessi accusati, i quali interrogati sulla ragione di tanto insana insistenza, nel reclamare la scarcerazione del camerata, dichiararono di essersi aggregati agli altri compagni presenti, senza valutare soverchiamente la gravità e la portata dell'azione, e giusto per fare del rumore.

I testi escussi non furono però dello stesso parere, e confermarono invece trattarsi di uno dei tanti tentativi promossi, per lo più senza successo, dagli instigatori del disordine, fra cui, gli odierni accusati, comparivano senz'altro indiziati.

Il ten. avv. Tamaro, sostiene efficacemente l'accusa, richiamandosi ai termini voluti dal C. P. E., mentre l'avv. cav. dott. Piero Pinausig, difensore degli accusati, cerca con motivati esempi di scalzare gli addebiti fatti a carico degli imputati, colpevoli di somma leggerezza, non già del crimine previsto dall'art. 116 del Codice penale militare.

La Corte però riconoscendo la colpabilità degli accusati, condannò Iginio Salvadori e Renato Olivo a 9 mesi di carcere, assolvendo Giovanni Stagnoli con una condizionale di 3 mesi.

Pres.: col. cav. Cappa; P. M. Tamaro; segret.: ten. Nino de Ridi; difensore avv. dott. Piero Pinausig.

Ruggero Ruggeri al Verdi. Un pubblico numeroso e fstante ha gremito seralmente il Teatro Verdi per tributare a questa valorosa compagnia drammatica italiana, tutto il plauso di cui veramente è degna. Ruggero Ruggeri, arrivato ormai alla celebrità, è apparso subito agli occhi di tutti, un interprete vigoroso e un accurato ricercatore di finezze, da far emergere — come più volte già ripetuto — la stessa incisiva personalità, la stessa umana passionalità che lo distingue. Ciò che maggiormente lo distingue dagli altri attori drammatici è l'istintiva eleganza, che lo fa padrone costante della scena e che gli suggerisce una nobiltà decorativa di gesto e di movimento del tutto particolari. Al fianco suo Tilde Teldi ha saputo appassionare e commuovere per il calore della sua voce squisitamente velata e per l'efficace interpretazione del personaggio rappresentato. Con lo «Sparviero» di F. De Groisset, la compagnia di Ruggero Ruggeri fece il trionfale ingresso sulle scene del nostro Verdi, accattivandosi tosto le simpatie del pubblico goriziano. Emersero ancora per bella interpretazione e per superba sobrietà di dicitura, che fa della compagnia Ruggeri, un complesso artistico bene affiatato e perfetto, la Zanchi, l'Urbani, il Pettinelli, il Martelli e Paolo Raviglia.

La compagnia si propone di eseguire alcuni lavori della massima importanza, per cui è ragione di ritenere che il pubblico goriziano saprà costantemente accorrere numerosamente a teatro, per confermare ai valenti artisti il plauso che bene si meritano.

POLA 29, sera

Riunione ippica. Sulla strada di Sissano ed indetta dagli ufficiali del 5.o Reggimento art. da campo, qui di guarnigione, si tenne ieri l'altro la seconda riunione ippica con numerosa partecipazione di cavalieri ed amazzoni, che preceduti dal colonnello Svati, si lanciarono al galoppo verso Medolino. La riunione riuscì ottimamente sotto ogni riguardo.

POLA 29, sera

La riapertura delle scuole. Lunedì 4 ottobre si riapriranno le scuole cittadine e popolari e i Giardini d'infanzia. All'iscrizione che seguirà presso ogni scuola nei giorni 30 corr., 1 e 2 ottobre, dalle 9 alle 12, devono presentarsi tutti i fanciulli e tutte le fanciulle tra il 6.o e il 14.o anno d'età, obbligati alla frequentazione della scuola. Nei Giardini d'infanzia verranno accolti i bambini che hanno compiuto il 3.o e non oltrepassato il 6.o anno di età.

Gli alunni novelli saranno accompagnati dai genitori o loro rappresentanti e porteranno seco la fede di nascita e la pagella scolastica.

I fanciulli e le fanciulle appartenenti al circondario scolastico di Via Castropola si presenteranno quest'anno nell'edificio scolastico di via Cenide, e coloro che intendono frequentare le scuole cittadine nell'edificio scolastico di Piazza Cagni.

Chi non avrà adempiuto all'obbligo di far inscrivere i fanciulli e le fanciulle tra il 6. e il 14.o anno di età o non li manderà regolarmente alla scoula, incorrerà nelle penalità previste dalle vigenti leggi.

Quei fanciulli e fanciulle, obbligati alla frequentazione della scuola, che vengono istruiti privatamente o in un istituto fuori di Pola, dovranno venir inscritti dai loro genitori o da chi ne fa le veci, presso il Consiglio scolastico locale di Pola entro il mese di ottobre a. c.

L'autorità scolastica raccomanda caldamente alla popolazione di far inscrivere a tempo tutti gli obbligati alla scuola e di procurare che nel corso dell'anno la frequentino regolarmente.

SANVINCENTI 29, sera

Riapertura del gabinetto di lettura. Domenica Sanvincenti vide sorgere il gabinetto di lettura annesso alla Società Filarmonico-Drammatica. Fin dallo scoppio della guerra, aveva dovuto sospendere la sua attività e ne subì gravi danni, in quanto che si fu costretti a distruggere un gran numero di libri patriottici compromettenti, cosicchè della biblioteca prima abbastanza ricca, ora non rimane che poco più di un centinaio di libri.

L'apertura fu preceduta da un concerto che la nostra brava bandina ha voluto dare nella piazza principale. Il discorso inaugurale, tenuto dal dott. Giovanni Bilucaglia, presidente della società, fu applaudito e accolto da inni patriottici da parte della banda. Quindi il maestro di musica e vicepresidente signor Ghersich, interpretando il desiderio delle socie, fece suonare dei ballabili e con le danze si chiuse la festa inaugurale.

TEATRI E CONCERTI

Politeama Rossetti. Questa sera, alle 20.30 precise, quarta rappresentazione dell'opera «I Puritani», con i soliti esecutori. Il basso Luciano Donaggio, ristabilito, riprenderà la sua parte.

Fenice. Le «Barufe in famegia», di Giacinto Gallina e «Santa Rosa», di Paoletti, ebbero iersera un'accurata esecuzione da parte di tutti gli attori della compagnia veneziana e particolarmente dalla Privato, applaudita più volte a scena aperta, dalla Seglin e dal Micheluzzi.

Stasera una interessante commedia: «La vedova», di Renato Simoni.

Eden. Con le rappresentazioni di oggi la compagnia veneziana De Velo-Corazza prende congedo dal nostro pubblico. Faranno seguito le ultime proiezioni della pellicola «Lorena».

Domani l'annunciata «rentrée» di «Sganapino», che rappresenterà una commedia del suo divertente repertorio. Precederanno la commedia le proiezioni della cinematografia «A rompicollo».

Circo Franconi-Truzzi. Questa sera serata d'onore dei tonys Cavallini e Gigi, con nuovo repertorio di scene comiche. Ogni spettatore avrà un numero gratis per concorrere alla vincita di 12 regali, fra i quali uno di lire 75 in danaro.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. Domani finalmente va in scena «A rompicollo», pellicola che nelle altre città d'Europa e d'America ha ottenuto un così grande successo, che la Direzione del Teatro Eden non si è peritata a spendere per annunciarla ai triestini, una vera somma in reclame; e tutte le vie cittadine sono tapezzate di manifesti multicolori, che in vario stile ed in vario formato decantano le bellezze della pellicola grandiosa, e la bravura dei due protagonisti; la bella anglosassone Pearle Withe, la cui agilità di movenze è tale da ricordare il nostro Fregoli, e il fosco cinese Wu-Fang. E infatti i pochi che l'hanno potuto visionare, sono rimasti semplicemente sbalorditi. E quasi ciò non bastasse domani ritorna fra noi Sganapino, che al suo bramato riapparire sulla scena, avrà certamente un saluto trionfale.

Oggi giornata d'addii: le ultime recite della Compagnia De Velo-Corazza, che era diventata una cara consuetudine per i frequentatori dell'Eden, e ultime rappresentazioni della pellicola «Lorena» la cui protagonista Susanna Grandais lumeggia idealmente la strana figura della protagonista.

Cinematografo Italia. Oggi ultime rappresentazioni di «Leggerezza e castigo», il bel dramma, nel quale Valentina Frascaroli, l'artista inimitabile in tutte quelle parti che mettono in luce la bontà e la delicatezza dell'anima femminile, in tutti i modi di affascinare il pubblico con l'espressione ingenua e spontanea dei più nobili sentimenti. «Leggerezza e castigo» si proietta col seguente orario: ore 4,30, 5,40, 6,45, 7,50, 8,55, 10.

Domani «Incubo», un altro finissimo dramma, ...ale il cinematografo Italia si è assicurato ...rimizia. La bellissima Thea, che tutti ri...anno nell'interpretazione di «Regina I-...» e la piccola Mimì, la minuscola attrice ...titutrice di sei bambine», hanno in que...ova pellicola (nuova anche per l'intreccio e ...nale) le parti principali.

Linder, il celebre comico, oggi al Gran ... Savoia chiamerà certamente una fiuma... pubblico ansioso di vederlo e risalutarlo ...el grande artista del buon umore quale e... Sarà indubbiamente un altro trionfo del ... il magnifico locale che da un po' di ... ritorna ad essere il locale di tutti. Le ...o (poichè sono due graziosissimi lavori) ... mano «Max e la suocera» e «Max in conve... Ora se lo immagina il pubblico triesti... x Linder in questi due piccoli capolavo... n c'è dubbio che l'elegantissimo ambien... erà tutti i record questa sera, tanto più ... ammenta quanta gente volle vedere a suo ... «Il caffè Philibert» l'innarrivabile comica ... riprenderà quanto prima, dietro richiesta ...e.

...e la suocera» e «Max in convento» si ...eranno col seguente orario: 17, 18,20, 19,40, 21, 22,20 precise.

Modernissimo sempre straordinaria affluenza pubblico richiamato dall'intenso interesse ...sta la possibilità di vedere Gabriele d'Annunzio nel giorno della «Proclamazione della Reggenza Fiumana».

...he l'ottimo dramma «Le tre primavere» ...a sincero successo per merito della bellis... Lina Millefleurs che oggi lascia lo schermo ... Modernissimo per dar posto a Mario Bonnard.

...rappresentazioni hanno luogo dalle 17 in ... l'ultima alle 22,30.

...nema Edison. «Cosetta» e sempre ancora «Co...a». Questa pellicola è entrata oramai nelle ...udini del pubblico che torna a vederla per ... seconda e per la terza volta. Ma per impegni ...edenti la Direzione è costretta a terminare ...te proiezioni, per cedere il posto all'altro ...lavoro tanto atteso: «I due sergenti» interpretato da Capozzi, Novelli-Vidali e dalla Cristi-Ruspoli. Quindi oggi ultimo giorno definiti... «Cosetta».

TRIBUNALI

In buona fede

(*TRIBUNALE MILITARE*)

Il carradore Romeo Rizzotti è imputato ...furto per avere asportato il 3 luglio un ...ro di sacchi vuoti di proprietà dell'Erario ...itare fuori del Punto Franco a S. Andrea; ...Nauric Amelia e Blasizza Cirillo sono im...ati di ricettazione per avere comperato ...cchi.

Il Rizzotti dice che è carradore alle di...denze della ditta Baldo Baldi e che il 12 ...io ricevette ordine di andare a S. An... all'hangar 55 per caricare della merce. ...ntovi gli si fecero incontro due signori ...gli indicarono la merce da caricare. ...ttuato il carico si diresse verso la via del ...o al N. 12, dove in un magazzino i fac... scaricarono i sacchi; dopo di che tornò ...unto Franco per altre commissioni. Cir...ue ore dopo un tenente dei RR. CC. lo ...ttò per crimine di furto.

...cconta ciò con semplicità e con modo ...asivo tanto da riuscire a far credere ...sua innocenza.

...Nauric e il Blasizza sono proprietari ...magazzino di sacchi di via del Bosco N. ...i protestano innocenti; dicono che ver...u venne un giovanotto ad affrire ...ro di sacchi.

...la la certezza che si trattava di mer... di buona provenienza accettarono ...dendo però la fattura. Il giovine pro...tutto, ma scaricato il carro il giova...disse a loro: «La fattura la porterò do...panzo e allora loro mi pagheranno; io ... un rappresentante della ditta Luzzat... Verso le 12 invece ecco venire un te...te dei RR. CC. ad arrestarci per aver ...erato i sacchi che erano stati rubati.

...teste, tenente Iorio, non è comparso; si ... il verbale che è conforme all'accusa. ...v. Robba difensore chiede l'ammissio...una teste addetta al magazzino della ... onde possa dire come avvenne la ...a; il P. M. si oppone, ma il Tribu...mette la teste senza il giuramento. ...ripetè come, un giovane offrì dei sac... padrona volle la fattura e questi la ... per il dopopranzo. Invece alle 12 ... tenente ad arrestare la Nauric e il ... per ricettazione.

... militare chiede accoglimento del...e condanna di 2 anni e 6 mesi per il ... 18 mesi per il Blasizza e la Nauric.

...vv. Ferrero difensore del Rizzotti so...ne che il suo difeso nell'eseguire il tra...to dei sacchi neanche lontanamente pen... si trattasse di merce rubata. Chiede l'as...uzione.

L'avv. Robba difensore della Nauric e del ...sizza dice che è davvero una disgrazia ...nperare in buona fede merce di furtiva ...venienza. Come dovevano comportarsi i ...e suoi difesi di fronte alle esplicite di...arazioni del giovanotto che offriva a loro ...sacchi? Egli garantì perfino la fattura. ...iede quindi l'assoluzione per tutti e due ...uoi difesi.

Il Tribunale pronunzia sentenza di asso...ione per tutti e tre gli accusati per inesi...nza di reato.

Gli accusati, che all'udire la condanna, ...esta dall'avvocato militare poco prima ...ngevano; ora rialzano la testa e ringra...no tutti i giudici.

Presiedeva il magg. Spoletti; avv. militare ...falone; difensori avv. Ferrero e avv. ... Robba.

Marina e Navigazione

Il rimpatrio dell'«Orseolo»

L'Agenzia commerciale «Argo» di Roma, comunica: «Siamo in grado di annunciare che il piroscafo «Orseolo», da qualche tempo fermo nel porto di Giava, e per il quale già la Federazione della gente di mare stava per iniziare una agitazione, è finalmente partito.

Sinistri marittimi

Un dispaccio da Londra annuncia che il vapore greco «Stavros», registrato al porto di Syza, ha urtato una roccia viaggiando da Fovey a Rotterdam, ed è subito colato a fondo. L'equipaggio è stato raccolto dal vapore inglese «Marshal Plumer», che passava in prossimità del luogo del sinistro.

— Un dispaccio giunto al Pireo annuncia che il vapore greco «Elia Isaïas», partito alcuni giorni or sono dall'America a destinazione di Pireo, ha fatto naufragio sulle coste della Spagna. L'equipaggio è salvo. Il vapore perduto era assicurato presso il Lloyd inglese per 70.000 lire sterline.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Zriny», da Bari e Venezia, con 44 tonn. di merce varia; «Rakoczy», da Bari e Pola, con 20 tonn. di merce varia; «Venezia», da Venezia con 232 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Dina Accame», per Catania; «Violette», per Venezia; vel. «Piagalqua», per Spezia; «Dorsoduro», per Costantinopoli; «Teresa Tayà», per Barcellona.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Molo IV «Pilsna» scar.; Molo IV «Nora» car.; Hangar 1 a «Atlantico» scar.; Hangar 3 «Bellaura» scar.; Molo III (Lloyd) A «Thalia»; Molo III (Lloyd) C «Leopolis» car.; Molo III (Lloyd) D «Absirtea»; Molo III (Lloyd) B «Helouan» scar.; Hangar 12 b «Bruenn»; Hangar 13 b «Gablonz» scar.; Hangar 14 «Elektra» car.; Hangar 17 «Candiano» scar.; Hangar 21 «Burma» scar.; Hangar 22 «Rakoczy» car.; Hangar 23 «Cat. Gerolimich»; Hangar 24 «Monastir»; Molo 0 «Bellena», «Bellenden», «Balaton»; Hangar 42 «Zriny», «Budapest»; Hangar 51 «Alessandro A.»; Hangar 55 «Vladimir» car.; Hangar 58 «Esperanza de Larrinaga» scar.; Hangar 69 «Nippon»; Hangar 71 «Ellenia», «Carpano» scar.; Riva V «Elsvik Tover»; Molo V «Zora» scar.; Riva VI «Zapor» scar.

Notiziario Mercantile

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

I tassi di cambio fissati il 27 settembre sino a nuovo avviso sono i seguenti: su Berna lire 386,36; su Parigi 161,36; su Londra 83,47; su New York 23,77; oro 330,94.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 29 settembre

Banca Adriatica	490	Lussino	2800
Comm. Triestina	575	Martinolich	338
Banca C. P. I.	140	Oceania	488
» » II	240	Premuda	545
Assic. Generali	14300	Tripcovich	505
Riun. Adriatica	2740	Ampelea	625
Grand. «Merid.»	250	Cant. Nav. Tr.	303
Tramway	203	Cem. Dalmatia	365
Adria	1000	Cem. Isonzo	147
Cossovich	370	Cem. Spalato	415
Cosulich	491	Kerka	503
«Dalmatia»	365	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1930	Pastificio	220
Istria-Trieste	233	Pilatura riso	236
Libera Triestina	682	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	2110	Consolidato 5 p.c.	—

CAMBI — Francia —.— Londra 83.75 Nuova York —.— Svizzera —.—. Spagna —.—. Berlino 39.75. Bucarest —.—. Praga —.—. Vienna 7.80. Zagabria 19.55. Franchi —.—. Lire sterline —.— Dollari 23.45 Marchi —.—. Lei —.—. Corona a. t. —.—. Dinari —.—.

Vennero trattate le «Libera», le «Tripcovich», «Cosulich», il «Cantiere», i «Cementi Isonzo» e «Spalato». Nei cambi in aumento Berlino, nel resto poca variazione.

EDITTI

Dichiarazione di morte di Giambattista Antonio Morato fu Giovanni nato a Buje il 31 agosto 1882. Come aggregato al regg. fanti 97 prese parte il 10 giugno 1916 ad uno scontro coi cosacchi presso Iurkavaz in Galizia e da allora manca ogni notizia di lui. La procedura è avviata dietro istanza della moglie Francesca Morato. Ognuno è diffidato a dare di lui notizie al Tribunale circolare di Pola sez. I e lo stesso Giambattista Antonio Morato a comparirgli innanzi o a far altrimenti conoscere la sua esistenza. Scorso il 15 marzo 1921 si deciderà, dietro nuova istanza, sulla domanda.

CORRISPONDENZA APERTA

Gigino. — Si unga alla sera con un unguento di sabadilla e sciacqui la mattina col tuorlo di uovo, sapone e acqua tiepida. — *Studente* Le norme per il concorso a borse di studio istituite dal R. Governo sono state pubblicate nel «Piccolo» del 25 agosto. — *Anassimandro.* Se si tratta di una foruncolosi, bisogna fare delle cure. Si rivolga al medico. Per estirpare i così detti «comedoni» troverà nelle farmacie degli appositi apparati molto semplici. Giochi d'azzardo sono il baccarà, la roulette, trenta e quaranta, sette e mezzo, trentadue. Più in voga a Trieste: tresette, tresilio, bridge, tarocchi, «maus», pocher, briscola e cotecció. — *Gradese ex internato.* Sono stati già iniziati i pagamenti di anticipi sulle sovvenzioni concesse agli ex internati. Maggiori notizie Ella potrà leggere quanto prima nel nostro giornale. — *Addio compagno.* Non ci sarebbe che tingerle; è un'operazione però nel suo caso, molto poco consigliabile. Per levare le macchie di cioccolato prenda un tuorlo d'uovo e lo mescoli con un po' di amoniaca, un poco di trementina di etere e d'alcool ed applichi la miscela sulla macchia. Lavi quindi abbondantemente con l'acqua calda e stiri a rovescio. — *Vittorio.* 1-2) Non possiamo far profezie. 3) E' facile ottenere la cittadinanza fiumana ai cittadini italiani che la chiedano per divorziare rispettivamente per contrarre un nuovo matrimonio. 4) La durata delle pratiche che si devono esperire mediante un avvocato fiumano, varia a seconda dei casi. 5) Non è necessario. 6) Profezie niente.

OGNI GIORNO UNA

All'esame di fisica:
— Che cos'è un corpo trasparente?
— Quello che permette di vedere attraverso.
— Per esempio?
— Il buco della serratura.

SCIARADA

In Macedonia grande, ed in Ispagna fiero
Il *primiero.*
Ancora inesplorata region del nostro cuore
Il *secondo.*
Una seria minaccia, viene di temporale
Dal *totale.*

Soluzione del giuoco precedente
AGO - STA.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

CATERINA ved. LAPEGNA

Dopo brevi ma atroci sofferenze spirava ieri sera alle ore 9 munita dei conforti religiosi, lasciando nel più immenso dolore i figli **Silvio, Luigia Urizio, Rosa Lapegna, Aurelia Samez,** i generi **Umberto Urizio e Carlo Samez.**

I funerali avranno luogo domani 30 corr. alle ore 5 del pomeriggio.
Umago, 29 settembre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Questa notte spirava dopo lunghe, inenarrabili sofferenze, sopportate serenamente, col vivo desiderio di fuggire da questa valle di pianto

MARIA BOSNIG

d'anni 20

I dolenti genitori, **Guglielmo** e **Maria,** il fratello **Edoardo,** in unione agli zii, alla nonna e al fidanzato **prof. Carlo Grünanger,** a quanti la conobbero e la amarono dànno la straziante notizia.

I funerali avranno luogo giovedì 30 corr., alle ore 16, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 17 di via Edmondo de Amicis, direttamente al Camposanto.
Trieste, 29 settembre 1920.

Famiglia BOSNIG.

Una prece!

CATERINA ZOTTER nata DOZ

d'anni 53

dopo lunga e penosa malattia si spense serenamente nelle braccia dei suoi cari il 29 settembre, ad ore 13.

Il marito **Antonio,** i figli **Aurelio, Egidio** ed **Erminia,** la sorella **Elisa** vedova **Covrich** ne danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno venerdì 1 ottobre a ore 15, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 748 di via del Farneto.

Trieste, 29 settembre 1920.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

IN MEMORIA
DELLA
NOSTRA AMATISSIMA FIGLIA

Due anni quest'oggi dacchè morte crudele strappava al nostro immenso affetto la esuberante e giovane esistenza della nostra adorata

ANGELA

In questo giorno d'indicibile strazio ci riesce di conforto il ricordare il nostro unico indimenticabile Tesoro a quanti l'amarono e l'ebbero cara.

Trieste, 30 settembre 1920.

Gli angosciati genitori

BICE ed UMBERTO GRIONI.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

DOMESTICA per tutti i lavori offresi. Via Ginnastica 34 (ex Farneto). 62260 A

RAGAZZA capacissima lavori domestici offresi a famiglia piccola. Offerte sub «Ragazza» al Piccolo. 62218 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA per piccola famiglia cercasi. Trattamento squisito. Presentarsi via Geppa, 8-II. 61861 B

CAMERIERA finita piccola famiglia senza bambini cerca. Presentarsi con documenti e certificati. Beretta, via Filzi n. 4. 62186 B

CERCASI donna servizio 4 ore giornaliere. Boccaccio 11, porta 15. 200 B

CUOCA finita piccola famiglia senza bambini cerca. Presentarsi con documenti e certificati. Beretta, via Filzi n. 4. 62188 B

CAMERIERA per casa signorile, con attestati, servizio tavola e camere, cercasi. Presentarsi 9-10. Indirizzo Piccolo. 6 2208 B

CUOCA e cameriera, capaci, cercansi prontamente. Via Lazzaretto veccio 32, I. 45188h B

DOMESTICA pratica cercasi. Presentarsi con documenti. Via Milano 3-III destra. 62240 B

DOMESTICA capace tutti i lavori cercasi prontamente. Buon salario. Via Valdirivo 5-II 62286 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Indirizzo Piccolo. 62194 B

PRESTASERVIZI cercansi. Via Cesare Battisti n. 23, interno, III piano. 62272 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli. Via Vasari 2, II, porta 20. 6203 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli. Via Milano 16-I, sinistra. 62222 B

PRESTASERVIZI cercasi, mattina e pomeriggio. Via dei Pallini n. 9. 62184 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, 2 ore mattina. Giulia 23-II. 62244 B

RAGAZZA per disbrigo lavori casalinghi cercasi per alcune ore al mattino. Zuccolin, Via Rossetti 6, p. IV. 62196 B

RAGAZZA con buoni attestati, per tutti servizi cercasi. Benvenuto Cellini 1-III. 62276 B

RAGAZZA con buoni attestati, capace cucinare ed altri lavori di casa, cercasi per coniugi soli, in aiuto avrà alla mattina donna di servizio. Via Sanità 10, L. Bos, dalle 11 alle 12. 45172 B

RAGAZZA onesta, stabile, per lavori domestici e condurre passeggio bambina, cercasi. Via S. Nicolò 14-III, sin. 45249 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AGENTE agrario, 32enne, direttore praticissimo, licenza primaria Regia Scuola Agraria e corso speciale Enologia, disponibile fine ottobre. Scrivere «Perito Agrario Mondini», Aquileia. 44986 C

AGENTE manifatture dettaglio, ingrosso, stoffe, confezioni uomo, conoscenza lingue, offresi prontamente. Offerte «Agente» al Piccolo. 618069 C

CASSIERE, corrispondente italiano, francese, lunga pratica banca, ottime referenze, cerca occupazione. Offerte sub «Taurinensis» al Piccolo. 61847 C

CHAUFFEUR meccanico, con buoni attestati, offresi. Indirizzo al Piccolo. 61837 C

CORRISPONDENTE traduttore italiano, francese, inglese, tedesco, offresi qualche ora al giorno. Offerte «Typewriter» al Piccolo. 61829 C

DATTILOGRAFA conoscenza italiano, serbo-croato, tenitura di libri e contabilità, offresi. Scrivere «Ines» al Piccolo. 62166 C

GIOVANE pratico lavori ferrovia puntofranco cerca occupazione. Offerte «Eddi» Piccolo. 61701 C

GOVERNANTE tedesca cerca posto per subito in famiglia italiana dove si parli un po' il tedesco. Offerte a Schornstein Raibl (Tarvisio). 61843 C

IMPIEGATA, pratica magazziniera, controlli finanza, bella calligrafia, svelta, intelligente, volonterosa, attiva, cerca occupazione. Miti pretese. Eventuali offqerte sub «Prontamente Gina» Piccolo. 61839 C

IMPIEGATO contabile, 45enne, viennese, pratico tutti lavori d'ufficio, lavoratore esatto, serio, onesto, ottime referenze, conoscenza tenitura libri, lingue italiana e tedesca, discretamente francese e inglese, stenodattilografo tedesco, cerca occupazione. Offerte sub «Pronta entrata» al Piccolo. 45208 C

IMPIEGATO statale occuperebbesi pomeriggio presso ufficio o ditta commerciale; conoscenza italiano, tedesco, contabilità, pratico commercio lavoratore esatto. Offerte «Statale» Piccolo. 61199 C

IMPIEGATO 27enne marittimo, parla italiano, tedesco, offresi quale magazziniere ricevitore od altro, purchè lavoro decoroso: miti pretese. Offerte «Marittimo» Piccolo. 61219 C

MAESTRO pianista offresi per servizio cinematografo, orchestra e simili. Offerte dalle 1-12, Caffè Flora. 62084 C

PORTINAI marito e moglie offronsi con buone informazioni ed attestati. Offerte «Portinai» al Piccolo. 62206 C

REGIO impiegato tecnico occuperebbesi nel pomeriggio dalle 16 in poi, anche nel ramo contabilità. Offerte sub «Tecnico» Piccolo. 62236 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi da signora, Via XX Settembre (Ex Acquedotto) n 11, piano I, destra. 61051 C

SERIO impiegato per negozio al dettaglio, pratico, offresi qualunque lavoro, ottime referenze, massima fiducia, miti pretese. Offerte «Fiducia» Piccolo. 61761 C

SIGNORA governa, pulisce, stira vestiti, biancheria uomo, donna, eventualmente anche fornata. Gatteri 28-I destra, Pecorari. 62158 C

SIGNORA civile, indipendente, che dispone delle migliori referenze, cerca posto stabile quale direttrice di casa, compagnia, vice madre, presso distinta famiglia o signore o signora soli o vedovo con figli. Accetterebbe anche posto fori di Trieste. Offerte al Piccolo sub «Angela Maria». 62278 C

SIGNORA distinta, vedova, cerca occupazione quale venditrice o cassiera, assumerebbe unnegozietto in consegna, qualsiasi genere. Indirizzo al Piccolo. 62178 C

SIGNORINA versata tenitura americana, offresi. Chiozza 49, p. 1. 62268 C

SIGNORINA distintissima offresi pomeriggio per condurre passeggio bambini. Offerte Piccolo «Linghen». 61873 C

SIGNORINA pratica lavoro fiori, conoscenza cassa, cerca posto cassiera, commessa, ovunque, miti pretese. Scrivere «Anna» Piccolo. 63176 C

STENODATTILOGRAFA disponendo ore pomeriggio offresi. Offerte «Silvana» Piccolo. 62266 C

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro anche a domicilio. Via Ferriera 25, in corte, A. Strizolo. 61790 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CAMERIERE, signorine servizio tavola, fenellista, portiere di presenza, cercansi per primario hotel fuori. Mazzini 12, «Unione». 6229 D

EDUCATRICI provette trovano pronto collocamento. Offerte età, studi, pratica, referenze, «Educatrice» Piccolo. 6225 D

MAGAZZINIERE pratico, indispensabile referenze ineccepibili, cercasi. Offerte sub «Cartria» al Piccolo. 6221 D

MEZZE lavoranti sarta cercansi. Via Ginnastica 50-I. 62258 D

PRATICANTE contabile con assolta scuola media cercasi. Adiutum lire 1200, indennità caroviveri lire 1932 annue. Offerte sub «Ragioneria» al Piccolo. 45245 D

RAGAZZE pratiche ed apprendiste cercansi per legatoria di libri. Indirizzo al Piccolo. 6188 D

PRATICANTE con paga cerca prontamente ditta legnami. Indirizzo al Piccolo. 6228 D

RAGAZZO per negozio assumerebbesi. Indirizzo al Piccolo. 6224 D

RAGAZZO mezzo lavorante falegname cercasi. Pondares 7, tappezziere. 6189 D

RAGAZZO praticante manifatture cercasi prontamente. Fragiacomo, piazza Vico 8. 6169 D

SIGNORINA praticante per lavori scrittoio, cercasi. Offerte «Studio rappresentanze» Piccolo. 6215 D

SIGNORINA colta, parli lingua italiana ura, cercasi per governante bambina 6 anni. Krnis, Corso Garibaldi n. 2, p. II. 6222 D

STENOGRAFA italiana, celere, con conoscenza lavori commerciali, preferibilmente se assolta Scuola commerciale, cercata da primaria ditta. Offerte sub «Celerit» Piccolo. 6220 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, con luce elettrica, cerca impiegato banca. Offerte «Banca» al Piccolo. 619 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, signore distinto cerca. Scrivere «Ottobre» Hotel Savoia. 621 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi verso forte anticipo. Offerte «Cura famigliare» Piccolo. 62250 E

CAMERA bene ammobiliata, non eccentrica, luce elettrica o gas, preferibilmente ingresso libero, cerco. Offro 150 in poi. Offerte «Trinacria» Piccolo. 62038 E

CAMERA ammobiliata, posizione centrale, cerca signore stabile. Offerte «Virtus» Piccolo. 62070 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, urgentemente cercasi. Offerte «Robesio» Piccolo. 62216 E

CAMERA possibilmente centro, presso famiglia tranquilla, cerca maestra regnicola. Tratterebbesi anche vitto. Offerte «Omega» Piccolo. 62238 E

CAMERINO o stanzetta cerca impiegato stabile, serio. Offerte «Camerino» Piccolo. 61913 E

MATRIMONIALE, salotto, bene ammobiliati, con comodo cucina, cercano giovani distinti coniugi milanesi, senza figli, disposti pagare lautamente; referenze primarie. Scrivere «Ghiberti» Piccolo. 62058 E

STANZA ammobiliata, semplice, nettezza assoluta, cerca impiegato superiore. Offerte «Luigi» Piccolo. 61705 E

STANZA pulita impiegata cerca, pagando bene. Sub «Prontamente» Piccolo. 61833 E

STANZA cerca signora sola, proprietaria negozio, presso buona famiglia, eventualmente vitto serale. Scrivere «Speranza» Piccolo. 62230 E

STANZA anche vuota, senza comodo cucina, signora sola cerca. Scrivere sub «Commessa» al Piccolo. 61885 E

STANZA due letti grande, con pensione, cercano signorine impiegate, sorelle, serie, morali. Offerte «Esperia» Piccolo. 61879 E

STANZA ammobiliata con vitto, possibilmente centro, signore cerca prontamente. Offerte sub «Mercantile» Piccolo. 61825 E

STANZE due con comodo cucina cercano marito e moglie presso distinta famiglia, qualunque posizione, anche campagna. Offerte «Marito e moglie» Piccolo. 62252 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata centralissima, con costo, presso distinta famiglia, affittasi. Indirizzo Piccolo 62162 F

CASA signorile, arieggiata, subaffitto stanza vuota, sala pranzo ammobiliata, comodo cucina a piccola distinta famiglia italiana. Scrivere sub «Italiano» Piccolo. 61855 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. 2, porta 12. 44795 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, uso ufficio, posizione bellissima, cederebbesi a buone condizioni. Offerte sub «Lavoro» Piccolo. 62192 F

STANZA grande, soleggiata, vitto, affittasi prontamente Viale XX Settembre n. 56 IV. 62234 F

STANZA bellissima, con gas, affittasi a due fratelli oppure amici; esclusi coniugi, visitare dalle 13 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 61905 F

STANZA ammobiliata e altra vuota affittasi: escluso donne. Corso Garibaldi 13, I, p. 6. 61921 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ACCADEMIA di danza del prof. Leone Tisminiezki Via S. Lucia n. 4, I p. Lezioni di danza tutto il giorno. Condizioni speciali per famiglie. Corsi accelerati per adulti. Lezioni individuali con insegnamento perfetto della vera danza moderna. Il salone è completamente rimesso a nuovo. Informazioni e iscrizioni dalle 11-13 e dalle 15 in poi 100 G

DISEGNATORI meccanici, privi titolo tecnico trovano perfezionamento alla Scuola Moderna, Corso V E. 45. 850 G

DISEGNO, pittura, metodo Battich. Scuola Moderna. Corso V. E. 45. 850 G

ESAMI macchinisti, costruzioni macchine, caldaie e calcolo pratico. Scuola Moderna. Corso V. E. 45. 850 G

ESAMI ammissione (sezione meccanica) Scuola Industriale. Corsi celeri. Scuola Moderna. Corso V. E. 45. 850 G

FRANCESE! Istruzione coscienziosa presso maestra diplomata. Lazzaretto vecchio 17, II, porta 10. 45252 G

MERANO. Istituto di Educazione Prosl. Primario collegio femminile splendida posizione numero limitato di posti. Liceo femminile con lingua di insegnamento tedesca. Corsi speciali di lingue moderne, musica, disegno ecc. 44777 G

METODO facile signorina paziente da lezioni pianoforte con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

PROFESSORESSA di pianoforte, diplomata al Regio Conservatorio Musicale Giuseppe Verdi di Milano, impartisce lezioni. Viale XX Settembre 33, III. 61585 G

PROSSIMAMENTE apertura di un nuovo corso inglese impartito prof. Yoyce Charley. Scuola Moderna. Corso Vittorio Emanuele 45. 850 G

SALA Roma, Via Carducci 12. Questa sera lezione riunita danza dalle ore 19 alle 22. Giulio Modugno-Vittorio Morterra. 62210 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

STENOGRAFIA Gabelsberger viene insegnata con metodo facile in brevissimo tempo. Ginnastica 45, IV. 61849 G

TEDESCO: professore tedesco col metodo Berlitz possibilmente ex insegnante scuola Berlitz cerco. Galileo Galilei 14, III, centro, IIII. 4636. 61867 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

SMARRITO cane piccolo colore noce, provvisto di piastre n. 68-1919 o n. 469-1920, risponde al nome Fox. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo Via Galatti 14, I. 45251 H

PAPPAGALLO sfuggito da via Udine 24, III sinistra Generosa mancia riportandolo. 61903 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO tre stanze cucina affittasi per metà ottobre. Rivolgersi in via Piccardi 24, mezz. dalle 2 alle 5. 62180 I

MAGAZZINO vasto, posizione centrica, affittasi prontamente: esclusa buonuscita. Indirizzo Piccolo. 61875 I

MAGAZZINO annessa abitazione affittasi. Molino a vento 70, Starz. 62168 I

QUARTIERE tre stanze, cucina ed accessori, comfort moderno, splendida posizione, città, tram, scambierebbesi con più grande. Telefonare 17-85. 61954 I

SCAMBIEREBBESI due magnifici appartamenti di sei stanze anticamera, luce elettrica, riscaldamento centrale, giardino con uno da sei a dieci stanze, posizione centrica, comfort, primo secondo piano. Amministrazione Clemencich, Via Cesare Battisti 7, II. 61877 I

UFFICIO 2 locali, centrico, telefono, cedesi soltanto primaria impresa commerciale. Offerte sub «Collaboratore» al Piccolo. 61881 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO bene ammobiliato o vuoto, comfort moderno, almeno 4 stanze, cercasi urgentemente in affitto. Indirizzo: Casalini, San Spiridione 6, I. 62042 L

APPARTAMENTO da una stanza, camerino, cucina, fino a cinque stanze, cercasi. Offerte «Pronto R. C.» Piccolo. 62274 L

CERCASI spazio in un magazzino per custodire barca lunghezza 8-9 metri. Offerte sub «Alfredo» Piccolo 61865 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A tappezzieri e privati vendo d'occasione crine vegetale pettinato lire 1 kg. Bazar, Istituto 6. 62170 M

APPARATO fotografico 9 x 12, tendina obbiettivo Görz, altro 6 x 9 Busco films, vendonsi. S. Nicolò 36, III, scala II. 62160 M

BICICLETTA vendesi occasione, buonissimo stato. Via Lloyd n. 9 Liquoreria. Prezzo conveniente. 61863 M

BILANCIE decimali, pesi, misure, stadere gancio, bilancini precisione. Blasi, Nicolò Machiavelli 8. 45169 M

BIGLIARDI 2, carambol ed uno sonetti in perfetto stato vendonsi. Rivolgersi via Carducci 12, p. terra dalle ore 10-12, dalle 4-6. 62226 M

BOTTI e mezze botti vendonsi prontamente. Piazza Chiesa Evangelica 1. 62214 M

CALZE filo e cotone vendonsi occasione. Gatteri 13, secondo, destra. 61911 M

CAMERA matrimoniale legno duro, nuova, moderna, vendesi 2900. Toro 1, porta 5. 62256 M

CAMERE di lusso e comuni, vendonsi, prezzo di occasione. Magazzino, Mario Zonk, Geppa 9. 61795 M

CANE lupo poliziotto, razza purissima, con albero genealogico, mesi 10 vendesi. Indirizzo Piccolo Dalle 15-16. 62270 M

CANE da caccia bravissimo, pura razza, ammaestrato dal rinomato cavaliere de Setafy, vendesi. Via Antonio Caccia 4, piano I, porta 9, dalle 2,30 alle 4,30 pom. 61899 M

CAPPOTTO panno nero donna vendesi L. 120. Indirizzo Piccolo. 62242 M

CAPPOTTI due, donna, stivaletti nuovissimi 35 pelo bianco, bollitore, vendonsi; esclusi rivenditori. S. Francesco 51, III, sinistra, ore 10-1. 62224 M

CASSA da registro National, grande, per uso restaurant o buffet, vendo occasione. Cavana 14, Stefanutti. 45217 M

CAVALLO sette anni, 14 pugni, per carro carrozza, vendesi. Picciola Benedettich, Torre bianca 14. 61841 M

CAVO d'acciaio vendesi. Cecilia 2, I. 10 in poi. 61881 M

COLORE ad olio verde, tipo marino, 200 chilogrammi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 45244 M

FINIMENTO quasi nuovo da pariglia con collare vendesi prezzo ultimo 1250, Casella Postale Cinquantotto, Treviso. 10873 M

HANGAR m. 20 x 30 smontato, disponibile Trieste, vendesi occasione. Parmeggiani, Via Tagliapietra 7. 45246 M

LAMPADE bellissime luce elettrica, da stanza pranzo, vendonsi. Via G. Venezian n. 24, III, porta 6. 62246 M

LEGNAME e ferramenta di hangar, disponibili Trieste, vendonsi occasione. Parmeggiani, via Tagliapietra 7. 45247 M

LETTI ferro, laccati bianco, rete metallica, vendonsi, occasione. Foraboschi, Ronco 6. 60911 M

LETTI 2 nuovi con suste e sgabelli vendonsi prezzo vera occasione. Fonderia 12, corte. 61531 M

OCCASIONE 1 stanza letto, 1 pranzo nuove, vendesi. Bachi 14, magazzino, dalle 4-6. 45250 M

LIQUIDANSI seghe a nastro, pialle, caldaia per termosifone, puleggie, ghisa, un tornio grande, utensili, funi, materiali diversi. Mediatori esclusi. Via Ferriera 20. 62046 M

MATERASSI lana, crine animale, vegetale, suste brande vendonsi. Eseguisconsi ordinazioni. Ginnastica 15, tappezziere. 62204 M

MOBILI usati, buono stato vendonsi, esclusi rivenditori. Corso Garibaldi 17, II p. 61851 M

MOTORE benzina, due cilindri, 10 HP, vendesi. Maiolica 12, I, p. 34. 62228 M

PIANO mignon, piastra metallica, incrociate, vendesi. Via Milano 22, I. 61897 M

FIANINO marca Gebruder Stingel, nuovo, vendo prezzo occasione. Zonch via Geppa 9, magazzino. 61917 M

PIANINO marca Closs e Lauberger, da concerto, nuovo, vendo prezzo occasione. Zonch via Geppa, 9, magazzino. 61917 M

PIANINO quasi nuovo, corde incrociate, piastra, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 61890 M

PIANOFORTE ottima voce, perfetto stato, vendesi prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 62232 M

PIANOFORTE marca Prokech, come nuovo, magnifica voce, vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 61831 M

RIMESSO noce bellissimo, 10, 20, 30, 40 centesimi piede quadrato, occasione. Agnani, Scorzeria, 4. 45190 M

SCRIVANIE nuove, rimessate legno noce, lavoro garantito, prezzo bassissimo, proprio lavoro, vende falegname. Via S. Francesco 51. 61938 M

SOPRABITO nero, nuovo, maniche fodera seta, vendesi. lire 400. Offerte «Trinacria» Piccolo. 62038 M

TAGLIO vestito uomo, impermeabile donna, due vestiti neri, nuovi, blusa seta in pezza, vendonsi. Via Maiolica N. 12, II p., Turel. 61891 M

TAGLIO di seta, per vestito, color talpa, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 61853 M

TAVOLINO per macchina da scrivere e altalena completa, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62200 M

VESTITO uomo, vendesi. Via Bachi 23, I. porta N. 4. 61895 M

VIOLINO prima qualità, vendesi, buona occasione. R. Manna N. 28, II, sinistra. 61827 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARTA vecchia, scarto archivio, comperasi qualunque quantitativo: indirizzare una cartolina: Cartiera Giuliana, Casella 444. Trieste. 39224 N

CARTACCIA. Scarti archivio, acquistansi per cartiera. Antonioli, magazzino, Milano 29. 60951 N

ENCICLOPEDIA dei ragazzi, usata, ottimo stato, cercasi. Istituto 29, III, Rangan. 61871 N

MANTELLA azzurra anche usata cerca ufficiale genio. Scrivere indicando condizioni «Mucci» fermo posta: Postumia. 45204 N

MOBILI usati, stanze da letto, pranzo, acquistansi. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 61085 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 61366 N

POMPA in buonissimo stato, per uso bordo, con accessori, cercasi. Indicare sistema potenzialità tiraggio acqua per ora. Offerte R. Boraine, Piazza Nicolò Tommaseo 2. 45219 N

PRESSA grande, per confezionamento balle, misura 130×70×60 circa, cercasi. Indirizzo Piccolo. 62280 N

SCATOLE (formato camicie uomo) cercansi. Offerte con prezzo «Quantitativo» Piccolo. 62282 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ARGENTERIA, oro, brillanti, corone, fiorini, acquista Licher, Lazzaro 11, primo. 61900 O

ARRIVATI! Splendidissimi cappelli tipi novità, prezzi bassissimi. Assumonsi ordinazioni riparazioni. Salone mode, Corso Garibaldi 28. 61363 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro comperiamo qualunque quantitativo, pagando massimi prezzi. Scrivere: Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 1179 O

CARNE lessata, qualità buonissima, mille barattoli, un quarto kg., vendesi occasionalmente. Magazzino, Giosuè Carducci 3. 45242 O

CAPPELLI, nuovi arrivi, veli, fiori, articoli lutto. Ramponi, Spiridione 6. 1685 O

ESPORTATORI, per le consegne pronte, dalle fabbriche mie rappresentate, lanerie, cardati per trapunte. Ufficio rappresentante manifatture Pietro Giacinti, via dei Fabbri 4, Trieste. 45174 O

LAVATURA lenzuola, accettasi. Offerte: Via Campomarzio 6. Caserma Economo. 61845 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stab. Zanibon, Padova. 10590 O

MESTRAULINA Rachelle specifico infallibile ritorno immediato regole mensili, efficacissimo, qualsiasi causa 17,50 Ostetrica Rachelle. Dueporte Toledo 37 Napoli. 10844 O

RECENTE arrivo di cucine complete, laccate bianco; stanze da letto, di frassino, stile modernissimo; splendidi lampadari per luce elettrica vendonsi. Ampie facilitazioni di pagamento. Beniamino Levi, Via Genova 3, Importazioni-Esportazioni; telefono int. 30-46. Indirizzo telegrafico «Benilevi». 1782 O

PATATE qualità superiore, splendide, vendonsi ingrosso, minuto, lire 52, 60. Uova friulane freschissime. Magazzino Fragiacomo, Toro 13. 61887 O

RICCO assortimento biancherie confezionate, lenzuola ricamate. Via dei Fabbri 4, 1.o piano rappresentante. 61545 O

SACCHI usati Bombay, acquistansi. Offerte dettagliate: cav. Spadaro Patanè. Catania. 10882 O

SARTORIA signora, via Sangiovanni 12: Confezioni modelli originali, Batik, Ricami. 61751 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

AGENTE o rappresentante viaggiatore, realmente bene introdotto commestibilisti Gorizia, Istria, Carniola, Dalmazia, ricercato da primaria, seria casa. Cestinansi offerte anonime non corredate di primarie referenze. Offerte «Olio» Piccolo. 62208 P

DITTA ben introdotta cerca per Gorizia ed immediato circondario rappresentante serissimo medicinali, prodotti chimici, sode, saponi, acido acetico ecc. Ampie referenze, impegno d'attività. Casella 266, Trieste. 61733 P

PIAZZISTA abile vari articoli grande smercio ricercato da ditta commerciale triestina minimo provvigioni garantito. Scrivere «Correnti» Piccolo 1773 P

PIAZZISTA attivo, competente medicinali, prodotti chimici, sode, cerca ditta locale. Riflettesi solamente su forza primaria. referenze ineccepibili, garanzia energica attività. Stipendio provvigione. Offerte: Casella postale 266, Trieste 61735 P

RAPPRESENTANTE serio, attivissimo, cui affidare esclusivo saponificio, cercasi per Trieste e provincia; occorre impegnativo mensile cauzione. Stipendio. ottima provvigione; inutile scrivere senza dare serio affidamento. Indirizzare «13696» Unione Pubblicità Italiana, Firenze 10881 P

RAPPRESENTANTI cerchiamo ovunque, 1000 lire mensili, nessuna cauzione. Scrivere: Mainolfi Montesarchio. 10883 P

SOCIETA' per azioni, tedesca, esportatrice Champagne, cerca seria e conosciutissima casa per rappresentarla. Redigere offerte in tedesco e inviarle alla Società di spedizioni Brucipaglia Longo e Fratelli, Via Fabio Filzi 15. 61838 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURA Dion-Bouton, ordine perfetto vendesi, prezzo di vera occasione. Via Valdirivo N. 8 (magazzino). 61852 Q

CAMION Lancia, tipo 41, quasi nuovo, bene gommato, riserve, vendo causa partenza. Spangher Androna S. Eufemia 5, telef. 15-57. 61709 Q

CARROZZETTA con cavallo e carrozzetta con asinello, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 62182 Q

LANCIA Torpedo sport gran lusso, stato nuovo messa in marcia elettrica, franchi 65,000. Scrivere Molina 17, Echiquier Paris. 45211 Q

MOTOCICLETTA Precision, 3.50, qualunque prova, vendesi giornata, 4800. Dudines, Pendice Scorcola 329, presso Piazza Stazione. 62172 Q

VENDESI 15 ter, collaudata ottime condizioni Via San Maurizio 14, visibile dalle 14 alle 18. 62062 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

FABBRICANTE lingerie e camicerie da uomo desidera trasferire qui fabbrica esistente meridionale. Cercasi socio capitalista. Indirizzare «Fascemiseri» Piccolo. 622444 R

INDUSTRIA confezioni, bene avviata ... buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 7 R

LATTERIA con magazzino, vendesi. ... 9 R

SOCIO con capitale cerca commerc... estendere lavoro d'esportazione. Offerte ... Piccolo. 3 R

75,000 lire cerco verso pegno per 2 mesi... Piccolo. R

Acquisti e vendite di case e te...
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

AVVISO. Tenuta agricola, denominata ... Contea», situata nella località di Valleign... no d'Istria; composta di: 20 ettari d'... vigna, 150 bosco ceduo, pascoli e pra... complessiva 220 ettari, case rustiche e co... niche, vaste stalle e fienili, cisterna ... una chiesetta, un lago, avente diritto ... riservata, venderebbesi anche sotto il ... stima, scopo regolazione d'eredità. La ... dista da Dignano 8 1/2 km. e 15.9 da ... volgersi alla ditta Ferro e Manzin ... d'Istria. 5

CAMPAGNA città, sorgente, casetta ... dustria, vendesi. Offerte «Proprietario» ...

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

ARRIVATI cappelli splendidi, originali ... Stabilimento riformazioni. Guarnisce ... Francescato, Via Pesce 4 (piazza Cavana) ...

CAMION parte per Tarvisio trasporto ... passeggeri. Rossetti 66 P. 617...

CAMION 25 quintali, noleggiasi per l'inter... Indirizzo: Roiano, Ermacora 1, II p., porta ... 62164

CONCORSO pensieri patriottici. Venti ... Chiedere norme. «Attualità» editrice, Paler... 45228

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, ... V. Bellini 9, II. 20170

GIOVANE distinto, vedovo, due figliuole, ce... signorina 28-32 anni, onestissima, bella, sana, ... fetuosa, con dote, scopo matrimonio. Offer... «Affettuosa» al Piccolo. 62284

GIOVANE professionista distinto, serio, otti... posizione, cerca signorina bella presenza, anc... senza dote, scopo matrimonio. Offerte sub «A... venire» al Piccolo. 61835

GLI uffici della ditta S. Liebermann e Co. Soc... tà A. G. L., si trovano in via S. Spiridione n. ... Telefono 7-60 bis. 61625

INFORMAZIONI avanti fidanzamento, incaric... fiducia, indagini, inchieste, assume «Piti» ... rispondenti dappertutto. Corso Emanuele ... 6190

KAMIR! I tuoi rimproveri furono immeri... Sappi ch'io ti ho pensato sempre, e semp... ricorderò! Kamir, col pensiero è sempre c... 622

NEGOZIANTE cederebbe a nolo per sola ... tina o solo pomeriggio, carro, cavallo e c... re, prezzo da convenirsi. Offerte «Negoz... Piccolo. 62

OGGI verrà riaperta la trattoria «Ai ... tori», Via Chiozza 5. Ottima cucina, prez... venientissimi. Vini nostrani, veronesi ... sciutti, salumi, formaggi, birra Dreher ... sioni prezzi modici. 4

SALA Ferdinandeo (Cacciatore), domenic... tobre primo grande festino danzante ... Audace.

TRENTENNE distinta, piacente, colta, ... sa, migliori doti morali, desidera conos... gnore distinto, anche vedovo con figli ... posizione, scopo matrimonio. Offerte s... Sana» al Piccolo.

TRIESTE. Autorizzato Istituto Info... Serietà, riservatezza. Casella 114, Triest...

VIOLINISTA-concertista, cercasi, per... certi. Indirizzo al Piccolo.

IL GUFO

DI JAUME 110

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

La cantante, come doma da una potenza misteriosa, uscì senza replicar motto.

Rosa, di cui il viso da pallido si faceva livido, guardava Myriam Saranac con una espressione di spavento indescrivibile; riconosceva in essa non solo la mendicante dell'avenue Henri-Martin, ma quella stessa signora Clément, da lei chiamata il genio del male.

Frattanto la strega con un'urbanità strana, con un'aria di simpatia impreveduta nel gesto e nella voce, s'era avvicinata a Rosa e le diceva:

— Sono dispiacente di disturbare il vostro colloquio col signore De Labouheyre, signorina.... Volete che mi ritiri?... Posso tornare più tardi....

— No — rispose Rosa, che si reggeva a mala pena. — Me ne vado io.

Fece uno sforzo per allontanarsi, ma, prima di varcare la soglia della casa, dove era entrata con tanta temerità, facendo tacere tanti scrupoli, rivolse al giovane questa suprema domanda:

— Partirete fra otto giorni?

— Sì, partirò — rispose De Labouheyre con voce ferma. — Vi ho compreso e seguirò il vostro consiglio.... Ve lo giuro! Ma quando vi rivedrò?

— Il giorno prima della vostra partenza... Addio.

E Rosa scomparve senz'aver risposto al lungo sguardo, in cui De Labouheyre aveva messo tutta la potenza della sua arte seduttrice.

Appena rimasta sola col giovane, Myriam Saranac era scoppiata in una stridula risata sarcastica.

— Conosci quella ragazza? — essa domandò.

— So solamente ch'essa si fa chiamare Rosa Allain e che ieri ancora era cameriera di Celina.

— Sai che ti ama?

— Lo so.

— Ebbene, sposala.... Essa chiamasi Marcella Valenque, è orfana ed ha una sostanza di parecchi milioni.

XXV.

La confessione di Marcella

Rosa Allain era Marcella Valenque, l'amica più intima d'Elena De Gévriel e di Raimonda Passadieu; la ricchissima nipote della signorina De Lesneven, la giovane enigmatica comparsa al principio di questa storia nel quadro primaverile del Pré-Catelan.

La strega, alla quale Celina Alton aveva dato, il nome dalla bizzarra risonanza di Myriam Saranac, aveva riconosciuta Marcella alla prima occhiata; eppure non aveva averla riveduta fuori dell'incontro affatto casuale, dovuto allo svenimento di miss Grace.

Ma un solo sguardo bastava alla terribile donna per istamparsi per sempre nella memoria i tratti d'un viso, che vedeva per la prima volta; la governante d'Elena De Gévriel aveva poi avuto occasione di dire chi erano le due amiche, che si trovavan colla padroncina.

Marcella non sospettava certo che il segreto della sua personalità fosse ormai svelato; la scena spaventevole, alla quale aveva assistito, le cagionava un'angoscia profonda ed essa non sapeva schermirsi da un vago presentimento di sciagura.

Indarno, analizzando, riandando tutti i particolari del suo colloquio con De Labouheyre, si diceva che costui le aveva detta la verità, che le rivelazioni infamanti di Celina non erano che l'espressione d'una dolosa gelosa, cacciata dall'uomo amato, la quale non poteva sopportare dignitosamente il doloroso ed umiliante abbandono.

Indarno cercava di persuadere sè stessa che Celina Altona, falsa, crudele, senza pudore, senza cuore, incapace di provare un vero amore, era incapace di dire la verità.

In fondo a sè medesima rimaneva una vaga paura e Marcella era costretta a lottare per non lasciarsi invadere dal più profondo scoraggiamento, essa che, poco prima, vedeva l'avvenire tutto rosa ed accarezzava la più dolce delle illusioni, qual'era quella di credere d'aver salvata la persona amata dall'obbrobrio forse, certo dalla sventura.

Un forza invincibile la trascinava inconscientemente.

Uscendo dalla casa di Labouheyre, interrorita, sbalordita, aveva camminato come un'allucinata, senza domandarsi dove andasse... Che le importava d'andar qua o là?

Il tumultuoso uragano della passione ruggiva dentro il suo cervello; era la sua vita intera, di cui si decideva in quel momento, e, come il balenar d'un lampo basta ad illuminare tutto un paesaggio, così essa, di quando in quando, aveva la visione del suo avvenire.

Se si era ingannata, non sopravviverebbe al suo errore, ma lotterebbe sino alla fine.

Che farebbe? L'ignorava; ciò che era certo si era che gli avvenimenti avevano rivelato Marcella Valenque a sè stessa; la sua anima, per dir così, aveva presa una forma definitiva; quella giovane, che avrebbe potuto diventare una grande peccatrice, che faceva della passione il fondamento della morale, quell'istintiva civettuola veniva ricondotta violentemente e per sempre sul retto ma duro cammino del sacrificio, della abnegazione e della virtù.

Essa non sarebbe mai stata capace d'una debolezza, mai più.

Un mese prima Marcella Valenque avrebbe potuto volger a male e perdersi...

Essa, frattanto, s'andava dicendo:

— Celina Altona verrà davvero uccisa da quella strega?... Ed «egli» avrà il coraggio di resistere a Myriam Saranac?... E m'avrà egli detto la verità? la verità intera?... Io non so neanche donde venga quel nome di «Friscohama».... Ah! mio Dio! mi sembra impossibile ch'essa non sia l'associazione, che egli m'ha detto, di rivendicazione di torti e d'ingiustizie?.......

Marcella era capitata, procedendo a caso, sul boulevard Haussmann; d'un tratto si fermò, entrò in un portone, salì al primo piano e suonò quasi come un automa il campanello; se le si fosse chiesto il perchè, probabilmente non avrebbe saputo dirlo.

Alla scampanellata era accorsa ad aprire una cameriera, la quale al veder Marcella gridò, tutta sorpresa:

— Ah! come sarà contenta la signorina Raimonda di vedervi!

Marcella trasalì e si guardò attorno con aria trasognata; il suo istinto l'aveva condotta in casa di Raimonda Passadieu, l'aveva spinta ad andar a trovare le sue amiche.

Marcella direbbe loro tutto; come altra volta al Pré-Catelan, metterebbero tutt'e tre in comunanza la loro iniziativa... la loro intelligenza; Marcella non poteva certo avere migliori alleate di quelle preziose amiche, e, chissà? mercè i loro sforzi congiunti forse sarebbe possibile dominare gli eventi, che si annunziavano minacciosi.

La cameriera conosceva Marcella sin da quando questa era piccina e poteva permettersi qualche famigliarità.

— Siete, dunque, stata in viaggio, signorina? — diceva la brava donna. — Qui era molto angustiati di rimaner privi di ...stre notizie... Sopra tutto, poi, dopo la sgrazia toccata al padrone... E' stata cosa orribile!... Ne avete avuto notizia, signorina?

— Sì, mia buona Agata — rispose ...cella. — Ma il signor Passadieu è salvo, ...so, nevvero?

— Oh! in quanto a questo, è int... te fuor di pericolo, quantunque sia ... ben debole... Ma, comunque, è torn... sa, il che è l'essenziale... In quegl... li... mio Dio! vien freddo al solo ... mentre a casa propria.... Ma vado ... tire la signorina Raimonda.

E la cameriera, frettolosamente ... tanò.

— E' Marcella? — chiedeva, quasi in... dula, Raimonda. — No sei ben sicura? ...

— Eh! diamine! sicurissima... E' re... mente la signorina Valenque, ma ha un'ar... triste, quasi da malata... Il vestito poi ... roba da quattro soldi... una vera miseria. Che cosa può essere accaduto?.... E' pos... bile che una signorina sì ricca indossi ve... ti che io non porterei...

— Ma lascia un po' andare, chiacchierin...

E Raimonda si slanciò a trovare Marcell...

Le due amiche caddero fra le braccia l'un... dell'altra.

— Ah! sei qui, finalmente! — gridò Ra... monda. — T'ho scritto tante volte!... Si... mo state bene angustiate... Ma che cos'... accaduto? Come sei pallida! — Ah! mi... Dio! Marcella, anche tu sei stata, dunque... visitata da qualche sciagura?

Marcella non rispose a questa domanda... ma domandò invece:

— Sei libera?

(Continua)